

RASSEGNA STAMPA

*DATI MANIFATTURA LOMBARDA
QUARTO TRIMESTRE 2025*



Vendite oltrefrontiera. La Lombardia motore del made in Italy sui mercati globali

Lombardia, le esportazioni trainano la crescita della produzione industriale

Stime Unioncamere

Pasini: «Sistema solido nonostante le tempeste»

Guidesi: «Chiarezza sui dazi»

La manifattura lombarda archivia un 2025 in positivo: la produzione industriale cresce dell'1,2% sul 2024, il fatturato del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del +3,1 per cento. Secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, buone notizie anche per il comparto artigiano: produzione +1%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%) e fatturato (+1,3%).

Rispetto al trimestre precedente la produzione manifatturiera aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato e la domanda estera. Prospettive simili per l'artigianato: produzione +0,7% e

fatturato +0,6 per cento. «Il netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso - ha detto Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia -. Il vero fattore di successo rimane la proiezione internazionale. Tuttavia, se l'industria è ormai un player globale consolidato, le

nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini». Se nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati sfiorando il 39%, nel comparto artigiano la quota si ferma al 6,5 per cento.

«Nonostante un contesto tempestoso, la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori», ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, evidenziando comunque delle difficoltà in settori «più impattati da incertezze e complicazioni normative», come il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. «È chiaro che in una situazione globalizzata come oggi, con tante difficoltà - ha sottolineato Pasini - bisogna cercare anche nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi. Ma comunque ritengo che l'export lombardo sia ancora di grande vitalità». Sui dazi Usa, anche dopo l'intervento della Corte Suprema, serve chiarezza: «È vero che il dato con gli Stati Uniti sull'esportazione è aumentato - ha spiegato l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia Guido Guidesi - ma è altresì vero che abbiamo bisogno di capire a livello di programmazione come deve essere gestita quella partita e quel rapporto dal punto di vista commerciale».

L'occupazione nell'industria registra un saldo tra ingressi e uscite lievemente negativo (-0,6%). La quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile (10,9%), con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è lievemente positivo (+0,2%) e la Cig permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). Le aspettative delle imprese restano improntate alla prudenza: prevalgono indicazioni di stabilità per i principali indicatori.

—R.I.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE PASINI
Presidente
Confindustria
Lombardia

GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
Economico
Regione
Lombardia

Torna il sereno nell'industria bresciana grazie alla mini-ripresa della Germania

di **Massimiliano Del Barba**

L'inversione di tendenza, positiva, che ha investito il grado di fiducia delle imprese bresciane riguardo ai prossimi mesi del 2025 trova la sua base concreta nei buoni risultati registrati, a livello regionale e ancora di più a livello provinciale, nell'ultimo quarto dell'anno appena passato. Tanto che, come detto ieri dal presidente della Camera di Com-

mercio, Roberto Saccone, «la lieve ma significativa ripresa dell'economia tedesca nell'ultimo quarto del 2025 e la capacità manifestata dal nostro sistema economico di saper assorbire, almeno per il momento, i contraccolpi causati dai dazi Usa, grazie anche alla crescita dell'export in nuovi mercati, lasciano sperare in un possibile consolidamento della

ripresa economica».
a pagina 7

L'industria bresciana riparte grazie alla mini-ripresa tedesca

L'ultimo trimestre del 2025 al di sopra della media regionale, cresce la fiducia

di **Massimiliano Del Barba**

L'inversione di tendenza, positiva, che ha investito il grado di fiducia delle imprese bresciane riguardo ai prossimi mesi del 2025 trova la sua base concreta nei buoni risultati registrati, a livello regionale e ancora di più a livello provinciale, nell'ultimo quarto dell'anno appena passato. Tanto che, come detto ieri dal presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone, commentando i dati di Unioncamere Lombardia, «la lieve ma significativa ripresa dell'economia tedesca nell'ultimo quarto del 2025 e la capacità manifestata dal nostro sistema economico di saper assorbire, almeno per il momento, i contraccolpi causati dai dazi Usa, grazie anche alla crescita dell'export in nuovi mercati, lasciano sperare in un possibile

consolidamento della ripresa economica».

L'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia evidenzia, a livello regionale, la crescita della produzione industriale (+1,2%), del fatturato (+2,5%), degli ordini interni (+1,1%) nonché di quelli esteri (+3,1%). La vocazione internazionale resta un elemento strutturale per il sistema produttivo regionale, con la quota di fatturato estero dell'industria che si è mantenuta elevata, pari al 38,9%.

Per la provincia di Brescia, la crescita tendenziale della produzione industriale è stata invece del +3%, superiore quindi a quella della media lombarda (+2,3%). Analoga tendenza si registra nel settore dell'artigianato manifatturiero (+0,9%), a conferma di significativi segnali di ripresa. Un rallenta-

mento si registra invece nel mondo del commercio, complessivamente inteso, che segna fatturati in diminuzione (-1,4%). Rafforza la propria crescita il settore dei servizi che evidenzia un +2,2% in termini di crescita di fatturati, dato però in calo rispetto alla rilevazione precedente. I settori che hanno messo a segno le migliori performance sono legno/mobilità (+15,6% su base annua), chimica (+12,9%) e meccanica (+3,5%); segno negativo, invece, per tessile (-1,2%) e carta/stampa (-0,7%). Per quanto riguarda il fatturato, l'industria bresciana registra, complessivamente, una crescita del 6,4% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno, mentre gli ordinativi registrano una crescita del 3,4% (dato in rilevante ripresa rispetto a quello del trimestre precedente che

registrava un +0,7%). Il settore dei servizi evidenzia, quanto a fatturato, un incremento del +2,2% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente (in calo rispetto all'ultima rilevazione che aveva registrato un +4,8%), mentre riguardo le aspettative degli imprenditori, ammonta al 15,6% la percentuale di coloro che si aspettano fatturati in diminuzione per il trimestre successivo. Rimane però alta la percentuale di quanti si aspettano stabilità (66,5%) o un aumento del fatturato (+17,9%, dato in crescita rispetto a quello in precedenza registrato che era +13,2%).

«Da parte degli imprenditori del settore industriale — ha proseguito Saccone —, si ravvisa, in effetti, una tendenza a un cauto ottimismo per quanto riguarda le prospettive future. Maggiori perplessità si evidenziano, invece, nel mondo dell'artigianato manifatturiero

e del commercio dove, rispettivamente, il costo dell'energia e delle materie prime e il basso potere di acquisto delle famiglie — ancorché stimato in crescita — rappresentano tuttora fonti di preoccupazione. Anche nell'ambito dell'agricoltura, che pur evidenzia segnali positivi soprattutto per quanto riguarda l'export dei prodotti

tipici, si riscontrano preoccupazioni nel settore della produzione del latte e degli allevamenti, a causa di un calo generalizzato dei prezzi e di un eccesso di produzione».

Il trend

● L'indagine di Unioncamere Lombardia

evidenzia, a livello regionale, la crescita della produzione industriale (+1,2%), edel fatturato (+2,5%)

● A livello provinciale,

come sottolineato dal presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone (foto), la crescita della produzione industriale è stata invece del +3%

Export e sviluppo dei mercati esteri Il Varesotto ora guarda all'Oriente Le imprese raccolgono la sfida

Varese, il centro congressi fa da ponte tra Unione Europea ed India, oggi quinta economia mondiale
Un incontro per guidare le aziende locali verso un interscambio che punta ai 20 miliardi di euro entro il 2030

di **Lorenzo Crespi**

VARESE

Nuove opportunità per le imprese varesine attive sul fronte internazionale. Lo storico accordo di libero scambio tra Unione Europea e India apre importanti occasioni di sviluppo per le realtà locali. Il paese asiatico ha accelerato la sua corsa e si conferma oggi la quinta economia mondiale, sostenuta da una crescita costante che supera il 6% annuo e dalla costruzione di una classe media che spinge la domanda di beni e soluzioni ad alto valore aggiunto. In questo scenario le relazioni tra l'Unione Europea e il subcontinente indiano stanno attraversando una fase di rinnovato interesse strategico. Il nuovo accordo commerciale rende oggi questo mercato più accessibile e strategico per l'export italiano, in un contesto in cui gli scambi tra i due paesi hanno già superato i 14 miliardi di euro nel 2024 con

la prospettiva di raggiungere i 20 miliardi entro il 2030.

Per permettere alle imprese del territorio di trasformare questo potenziale in risultati concreti la Camera di Commercio di Varese ospiterà il prossimo 5 marzo al centro congressi Ville Ponti la tappa locale del road show nazionale intitolato "India & Italy Business Meet 2026 - Cos'è l'India oggi". L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che un mercato così vasto non si affronta a tentativi, ma richiede una strategia strutturata e una profonda conoscenza delle dinamiche locali. «Il ruolo di Camera di Commercio è quello di accompagnare queste relazioni, favorendo un interscambio equilibrato e sostenibile che porti benefici a lungo termine sia in termini di investimenti, sia di competenze», commenta il presidente della Camera di Commercio di Varese Mauro Vitiello. I nu-

meri del resto sono già oggi interessanti: nei primi nove mesi del 2025 l'export varesino verso l'India è aumentato del 46%, superando il valore di 129 milioni di euro. I settori trainanti sono i macchinari (39%), la chimica (17%) e le materie plastiche (13%). L'incontro sarà utile per conoscere opportunità di business concrete e favorire nuove partnership: sarà possibile ascoltare la voce di imprese già strutturate sul mercato indiano, che racconteranno la propria esperienza diretta, le sfide superate e le strategie vincenti adottate sul campo.

L'evento si propone come un momento per capire dove sono le opportunità reali e come entrarci con gli strumenti giusti, offrendo alle aziende varesine approfondimenti su finanza, certificazioni, digitale e supporto istituzionale grazie al contributo di chi l'India la vive ogni giorno.



L'ECO DI BERGAMO

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026 • SAN SERGIO DI CESAREA • EURO 1,70

FONDATA NEL 1880. NUMERO 54 • www.ecodibergamo.it

BOTTARO LAB
LABORATORIO METROLOGICO

LABORATORIO ACCREDITATO DI TARATURA LAT 295

- Verificazioni periodiche
- Taratura accreditata bilance
- Taratura accreditata pesi e masse campione

Via Marconi 14, Grassobbio BG
TEL. 035 525681 - www.bottarolab.com

L'INCHIESTA A MILANO
GLI SPARI A ROGOREDO FERMATO IL POLIZIOTTO
A PAGINA 5

VIA LIBERA DALLA REGIONE
SÌ ALL'OTTAVA TORRE DEL «PAPA GIOVANNI»
BONZANNI A PAGINA 26

I DATI
INVALSI, MALE L'ITALIANO VA MEGLIO IN INGLESE
ALLE PAGINE 24 E 25

STASERA IL VIA
CONTI: IL MIO SANREMO NEL SEGNO DI BAUDO
BACCI E CAIAZZO ALLE PAGINE 46 E 47

BOTTARO 1924
SISTEMI E SOLUZIONI DI PESATURA

- Produzione Bilance e pesi a ponte industriali
- Assistenza sistemi di pesatura
- Realizzazione software di pesatura

Via Marconi 14, Grassobbio BG
T. 035.4522447 - www.bottaro1924.com

L'INVASIONE 4 ANNI FA LA SCOMMESSA DI PUTIN

di GIUSEPPE D'AMATO

Lo «spirito» di Ginevra ha dato una mano a russi e ucraini alla ricerca di una complessa intesa per porre fine alla tragedia che insanguina l'Est da quasi 4 anni, ma bisogna, per ora, accontentarsi. Stando alle dichiarazioni dei protagonisti e alle fughe «autorevoli» di notizie, la «sotto commissione» che cura le questioni militari avrebbe concordato le modalità tecniche di attuazione della futura tregua, mentre la «sotto commissione» politica continuerebbe a non riuscire a sciogliere il nodo territoriale. Già alla vigilia dei

CONTINUA A PAGINA 7

REFERENDUM LA «TRAPPOLA RENZI» SFONDO AL RUSH FINALE

di ANDREA FERRARI

A un mese dal referendum i partiti imboccano l'ultimo miglio della campagna, quello determinante e, naturalmente, più pericoloso. Se dobbiamo stare ai sondaggi, in questo momento sarebbe in vantaggio il No, e il fronte della sinistra già festeggia, esattamente come fino a qualche settimana fa festeggiava il fronte del Sì, ossia il centrodestra più un pezzetto di sinistra, lato riformista. La verità è che tutto dipenderà da quanti

CONTINUA A PAGINA 7



Val Seriana, 40 frane mappate

BALDUCCHI ALLE PAGINE 34 E 35



S. Bernardino, pedoni ad aprile

COTTI A PAGINA 27

L'industria resta stagnante mentre l'artigianato cresce

Bilanci opposti nel 2025: meno 0,2% e più 3%. Prudenza nelle previsioni

La risalita del terzo trimestre non ha avuto seguito: negli ultimi tre mesi del 2025, infatti, la produzione industriale è cresciuta solo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. Troppo poco per chiudere bene l'anno, che infatti è alla fine stagnante con un meno 0,2%, sotto la media lombarda pari a più 1,2%. L'incertezza dei mercati, a partire dai dazi, ha fatto la sua parte in una provincia tradizionalmente



La produzione industriale in provincia è calata nel 2025 dello 0,2%

trainata dalle esportazioni e le difficoltà della Germania certo non hanno aiutato, tanto che fra i settori più penalizzati c'è la meccanica. In controtendenza il manifatturiero artigiano che mette a segno un incremento medio sull'anno del 3%, superiore al dato regionale pari a più 1%. Nel complesso le previsioni restano prudenti: sarà da vedere se la domanda estera aiuterà una ripresa.

FERRAJOLI A PAGINA 14

Albino
Investita da furgone Grave una sedicenne
GAITTA PAGINA 37

Dalla Regione
Trasporti, 53 milioni e «fondo montagna»
TAIETTI A PAGINA 39

Treviglio verso il voto
Il Pd punta su Molteni «Proposta credibile»
F. MAGNI A PAGINA 40

Policlinico San Marco
Niente punti alle ferite le ricuce il magnete
A PAGINA 38

Urgnano
Lavori, Poste chiuse Servizi a Ghisalba
A PAGINA 42

Val d'Aosta, muore travolto da una valanga

«Peril Wwf di Bergamo è come se fosse morto un fratello»: ha la voce rotta dalla commozione Gloria Sigismondi, operatrice dell'Oasi di Valpredina. Lei e suo marito Enzo Mauri, direttore della riserva naturale di Cenate Sopra,

erano amici fin dagli anni '80 di Stefano Poli, 66 enne professore di Petrologia a Milano all'Università degli Studi, originario di Bergamo, che domenica ha perso la vita travolto da una valanga in Val d'Aosta. A lanciare l'allarme è stata la mo-

glie Mariarosa, non vedendolo rientrare per pranzo. «Era un uomo vero ed un alpinista esperto», ricorda l'amico storico, Andrea Rossi, già dirigente dell'Ematologia dell'ospedale Papa Giovanni. MANENTI A PAGINA 29



MARKETHOUSE
SCAVI NOLEGGIO ATTREZZATURE e MOVIMENTO TERRA

Tel. 0363.337453 - Noleggio 320.0860025
Fornovo San Giovanni (BG)
Via Guglielmo Marconi, 9/O
E-mail: info@markethousescavi.it
www.markethousescavi.it

Dal 5 all'8 marzo Torna «Creativa» tra arti manuali e incontri sulla salute

La 33ª edizione di Creativa debutterà in Fiera il 5 marzo. Accanto alle arti manuali, anche spazi per salute e prevenzione. LAZZARI A PAGINA 30



Creativa torna dal 5 marzo

L'incontro I primi francescani a Bergamo nel 1230 in aiuto ai malati

Lastoria Brolis oggi alla Social Domus: «In città poco tempo dopo la morte del santo in una chiesetta vicina a un ospedale». BROTTI A PAGINA 48



La storica Maria Teresa Brolis

Dopo le Olimpiadi Bettoni: «Bergamo fuori dai Giochi? Problemi di piste»

Il vicepresidente Fisi: «Grande bilancio, ma Goggia ha pagato la tensione. Bergamo? Mai coinvolta nel dossier». G. ARRIGHETTI A PAGINA 53



Francesco Bettoni

Serie A Atalanta in corsa per la Champions In linea col passato

Dopo la 26ª giornata l'Atalanta si scopre in lotta per la Champions: è in linea col passato e Palladino ha cancellato Juric. SPINI ALLE PAGINE 50 E 51



La gioia per il 2-1 al Napoli AFB

0.0224
035 525681
035 525681

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT

www.ecodibergamo.it/economia/section/

Contratto enti locali, c'è la firma L'aumento lordo è di 136 euro

Il Ccnl degli enti locali (triennio 2022-2024) con Aran è stato firmato da Cisl, Uil e Csa, non da Cgil. Previsti aumenti medi mensili lordi di 136,76 euro



L'industria frena, bene l'artigianato

I dati 2025. La meccanica rallenta l'intera manifattura orobica: la produzione in terreno negativo (meno 0,2%)
Le «piccole» beneficiano di una crescita (più 3%), avviata a fine 2024. Ma le previsioni non sono positive

LUCIA FERRAJOLI

Il manifatturiero bergamasco archivia un quadro congiunturale 2025 a due velocità, con l'industria in sostanziale stagnazione e l'artigianato in accelerazione. Nella provincia di Bergamo, i dati di Unioncamere Lombardia mostrano un settore industriale ancora frenato dalla debolezza della meccanica e dalle incertezze dei mercati internazionali, mentre le imprese artigiane riescono a consolidare un percorso di crescita iniziato alla fine del 2024.

Andamento irregolare

Nel quarto trimestre 2025 l'industria registra un incremento tendenziale della produzione pari allo 0,4%, insufficiente però a compensare la contrazione dei primi mesi. La sequenza delle variazioni congiunturali fotografa un andamento irregolare: dopo il meno 0,3% del primo trimestre, la moderata risalita dell'estate (più 0,4% e più 0,3%) si interrompe con un nuovo lieve arretramento nell'ultima parte dell'anno (meno 0,1%). Il bilancio complessivo si chiude così a meno 0,2%, un risultato migliore rispetto alle flessioni del 2023 e del 2024, ma comunque distante dalla crescita registrata in Lombardia (più 1,2%). In questo scenario pesa soprattutto la performance del comparto meccanico, colpito dalla crisi del modello industriale tedesco e dal rinvio di investimenti, mentre moda, chimica e mezzi di trasporto mostrano ulteriori segnali di debolezza. Più favorevoli i contributi provenienti dall'alimentare, dalla gomma-plastica e dalla filiera cartastampa.

Non va meglio il fatturato industriale, che nell'ultimo tri-

mestre 2025 torna a diminuire (meno 0,3% congiunturale), pur mantenendo in media d'anno un timido più 0,6% grazie al sostegno dei prezzi di vendita (più 1,3% negli ultimi tre mesi). A preoccupare è però la dinamica degli ordini, che rientrano in territorio negativo (meno 1,7%), soprattutto sul mercato interno, dopo il recupero estivo. Sul fronte occupazionale, il trimestre segna una riduzione dello 0,6%, mentre il dato medio annuo (meno 0,1%) parla di stabilità dopo quattro anni di crescita.

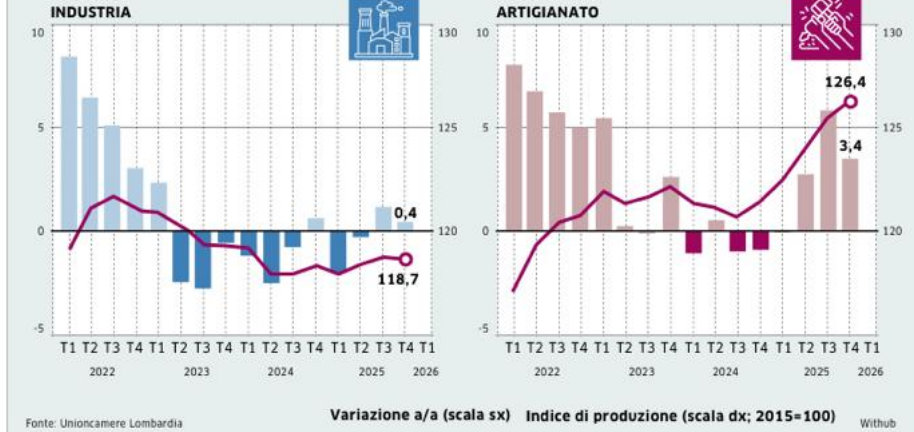
In controtendenza l'artigianato manifatturiero: nel 2025 la produzione segna un incremento medio del 3%, ben più del dato regionale (più 1%), e il fatturato sale del 2,3%, anche se nell'ultimo trimestre si registra un lieve rallentamento (meno 0,4%). E mentre gli ordini tra ottobre e dicembre segnano una lieve inversione (meno 0,3%) dopo cinque trimestri positivi e il livello delle scorte si abbassa (meno 8%), l'occupazione cresce dell'1,1% e dell'1,6% nell'intero anno.

Peggiora la fiducia delle piccole
Nonostante i buoni risultati, le aspettative degli artigiani rimangono prudenti: il saldo delle previsioni sulla produzione scende a meno 14 punti, segnalando un peggioramento della fiducia, mentre la domanda estera - componente comunque marginale per il settore - torna su livelli neutri.

Sul versante industriale, al contrario, migliorano le attese: il saldo relativo alla produzione sale a più 4 punti e quello sulla domanda estera torna in positivo (più 5), ai massimi dall'inizio del 2024. Gli operatori guardano con interesse ai programmi di espansione fiscale

La produzione di industria e artigianato a confronto

Dati 4° trimestre 2025 in provincia di Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione a/a (scala sx) Indice di produzione (scala dx; 2015=100) Withub

Giovanni Zambonelli
Camera di commercioMiriam Gualini
ConfindustriaLorenzo Pinetti
Confartigianato

annunciati, in particolare in Germania, che potrebbero riattivare la domanda rivolta alle imprese più internazionalizzate. Rimangono però i rischi legati alle tensioni commerciali con gli Stati Uniti e alla crescente competizione asiatica.

Per Giovanni Zambonelli, presidente della Camera di

commercio di Bergamo, «i dati del 2025 fotografano un sistema manifatturiero dove alla fase di stallo dell'industria, ancora ostaggio delle difficoltà della meccanica e delle incertezze sui dazi, si contrappongono la tenuta di un artigiano capace di muoversi con maggiore flessibilità». Una solidità che, però, invita alla cautela, soprat-

tutto dopo la frenata degli ordini nell'ultima parte dell'anno. «La scommessa per il 2026 - osserva Zambonelli - sarà verificare se il timido ottimismo verso la domanda estera saprà trasformarsi in una ripresa concreta per l'intera filiera».

Più orientata alle dinamiche internazionali la lettura di Miriam Gualini, componente della giunta camerale in quota Confindustria: «Il 2025 archivia una variazione della produzione industriale in miglioramento dopo le perdite registrate nei due anni precedenti, ma manca ancora un solido sentiero di ripresa e si vedono maggiori difficoltà rispetto alla Lombardia. La dinamica dell'industria orobica, fortemente internazionalizzata, ha probabilmente risentito della se-

ria di altalenanti annunci statunitensi sui dazi».

Lorenzo Pinetti, nella giunta camerale per Confartigianato, sottolinea invece la capacità delle piccole imprese di muoversi con rapidità anche in uno scenario incerto: «In un anno caratterizzato da forti tensioni internazionali, l'artigianato bergamasco è risultato probabilmente meno esposto ai fattori di crisi, vista la scarsa quota di fatturato estero e la possibilità di operare in nicchie di mercato maggiormente protette e ad alta specializzazione. Un caso esemplificativo è rappresentato dal tessile-abbigliamento, settore in crisi nell'industria che ha invece ottenuto risultati positivi nell'artigianato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Lombardia segnali più positivi Non sull'occupazione, in leggero calo

L'indagine

Lombardia-Bergamo: confronto aperto. I risultati messi a segno nel 2025 dall'industria a livello regionale sono più brillanti rispetto a quelli della nostra provincia, mentre per l'artigianato la partita si chiude a favore della Bergamasca.

La produzione industriale in Lombardia registra una crescita dell'1,2%, per poi passare al più 2,5% del fatturato. Segno più an-



Manifattura tra luci e ombre

che per ordini interni, in aumento dell'1,1%, e per ordini esteri, in crescita del 3,1%. Anche l'artigianato si mantiene in territorio positivo, con la produzione che segna un più 1%, con un miglioramento di fatturato (più 1,3%), ordini interni pressoché stabili (più 0,2%) e ordini esteri in crescita del 2,5%.

In quanto ai settori, il segno più è abbastanza uniforme: solo tre comparti su 13 chiudono l'anno in flessione, ovvero tessi-

le (meno 2%), gomma-plastica (meno 0,5%) e mezzi di trasporto (meno 0,3%). Tra i comparti più dinamici ci sono le industrie varie (più 6%), gli alimentari (più 3,3%), il pellai-c calzature (più 2,8%) e i minerali non metalliferi (più 2,6%).

Gli entusiasmi si smorzano sul fronte occupazionale, dato che il saldo tra ingressi e uscite è lievemente negativo (meno 0,6%). La quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione

resta stabile (10,9%), mentre aumenta l'incidenza delle ore sul monte ore trimestrale (2,1%), con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è leggermente positivo (più 0,2%) e la Cig resta su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

Tirando le somme, le aspettative delle imprese restano ancora improntate alla prudenza e, per quanto riguarda gli investimenti, la propensione a investire appare complessivamente stabile, con una lieve attenuazione in un quadro di incertezza ed elevati costi finanziari. Considerati questi numeri nel loro insieme, le istituzioni esprimo-

no soddisfazione. «La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al meno 0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso», ha precisato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. E Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, ha affermato che «la forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILISSIMO È A BUSTO ARSIZIO!
TI ASPETTIAMO IN CORSO SEMPIONE 194 • MOBILISSIMO.IT

OGGI all'interno **Progettare Casa**

Quell'immersione fatale

NEL LAGO CERESIO Morto il sub Paolo Poltronieri, 57 anni, di Marnate

Fino all'ultimo si è sperato in un miracolo: ma non ce l'ha fatta Paolo Poltronieri, 58 anni, di Marnate, dopo il malore accusato domenica durante un'immersione nel Ceresio, sulla sponda svizzera, a Riva San Vitale. Portato in elicottero all'ospedale di Mendrisio, è deceduto poche ore dopo. A piangerlo, oltre alla mo-

glie e al figlio, anche gli amici dell'associazione Go Diving di Busto Arsizio. Accanto a lui, quel giorno c'erano altri tre sub, fra cui un istruttore esperto, con 800 discese all'attivo, richiamato dai segnali di allarme mandati da Paolo, che si era accorto di non sentirsi bene. Così è partita la risalita, fino alle cure praticate sulla

riva del lago, anche grazie al supporto di alcuni pescatori presenti che hanno allertato il 112. Il volo verso il Pronto soccorso non è servito. La Polizia cantonale ha posto sotto sequestro tutte le attrezzature utilizzate, che erano state appena revisionate, come prevede la normativa.

Deriu a pagina 17



L'orgoglio di lavorare nello Stato in Svizzera

Sondaggio cantonale: i dipendenti pubblici si dichiarano soddisfatti

De Ambrosis a pagina 23

LO SCENARIO / 1

La rinascita dell'Udc dà la scossa politica

di ALESSANDRO CASARIN

La rinascita dell'Udc a Varese ha dato una scossa alla politica provinciale da anni in sonno, dopo il ritiro di Umberto Bossi a Gemonio. Al centro del dibattito è stato posto l'interrogativo: c'è o non c'è Nino Caianiello? Invece di porsi prima la domanda: perché e come è tornato lo Scudocraciato? Sarà probabilmente anche una conseguenza dei "consigli" dell'ex leader di Forza Italia, ma non solo.

segue a pagina 20

L'EREDITÀ DELLE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA E LE OPPORTUNITÀ PER IL VARESOTTO



Un nuovo sguardo sull'Italia

di ANDREA ANZANI

Chi ha seguito queste Olimpiadi - da vicino o da lontano - ne esce con un'impressione netta: soddisfazione. Non solo per le medaglie, non soltanto per l'emozione delle gare, ma per qualcosa di più profondo. I media internazionali, per una volta, so-

no stati quasi unanimi: promossi a pieni voti. Non è un dettaglio, per un Paese abituato a essere osservato con ammirazione e scetticismo insieme. Potrebbe perfino accadere che il The New York Times smetta di precisare, quando cita Cortina d'Ampezzo, "a small Alpine town in northern Italy".

segue a pagina 2

LO SCENARIO / 2

Tre scommesse e un record di Meloni

di GUIDO GENTILI

Tre scommesse (una con sorpresa) e una data per il record nazionale di durata. Ci siamo: è iniziato per Giorgia Meloni l'ultimo e più complicato tratto della legislatura scattata dopo la vittoria alle elezioni 2022 e prevista concludersi ad autunno 2027. Dal 22 ottobre 2022 quasi tre anni e mezzo di governo sono passati. La prima donna in Italia a guidare il governo tiene ai record.

segue a pagina 4

— I DATI LOMBARDI —

La manifattura tiene anche grazie a Varese

La Lombardia corre più dell'Italia e l'industria fa da traino anche in provincia

Servizi a pagina 14

— LA PROTESTA —



Un cittadino sfida l'A8 «In casa non entrate»

Da ieri sera casello chiuso a Gallarate per lavori: l'avviso di un uomo già espropriato

Ranzetta a pagina 31

— STASERA INIZIA IL FESTIVAL —

Vi portiamo a Sanremo



Da questa sera tutta l'Italia sarà davanti alla tv per la 76esima edizione del Festival di Sanremo. Anche quest'anno la squadra de La Prealpina è pronta a scendere in campo con una formula crossmediale collaudata tra carta, web e social, per offrire un racconto unico: non solo la gara, ma tutto il dietro le quinte dei varesini a Sanremo. Il nostro viaggio parte con Rudy Neri conduttore radiofonico e artista di Somma Lombardo che da trent'anni è la voce del festival con il jingle "Perché Sanremo è Sanremo"

Defendi a pagina 41

— L'ANNIVERSARIO —

Perché amiamo San Francesco



Migliaia di prenotazioni per visitare le spoglie ad Assisi. E a Busto si fanno "esercizi spirituali"

Forte a pagina 28

— ATTRATTIVITÀ E PGT —

Duello Busto-Varese

Migliaia di persone per il Carnevale e altrettanto per il Fringe Festival: Busto Arsizio città sempre più attrattiva in provincia. Intanto pure Varese festeggia per la marea di persone che hanno affollato la sfilata e inizia a discutere sul suo futuro affrontando la revisione del Piano di governo del territorio.

Servizi alle pagine 18 e 30



ECONOMIA & FINANZA

ROMA - «Vince il sì» nella consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici Federmeccanica-Assistat Ccnl Federmeccanica-Assistat approvata con il 93,13%. Lo comunicano i sindacati Fiom, Fim e Uilm:

Metalmeccanici: vince il sì

427.898 i voti favorevoli, 31.554 quelli contrari, 4.286 le schede bianche e 1.080 quelle nulle, «sulla base dell'esito del voto, nelle prossime ore, Fim Fiom Uilm scioglieranno la riserva e

daranno piena validità all'accordo di rinnovo» che era stato sottoscritto lo scorso 22 novembre. «Il grande consenso registrato nella consultazione certificata e l'ampia partecipazione alle as-

semblee - commentano i segretari generali della Fim Ferdinando Uliano, della Fiom Michele De Palma e della Uilm Rocco Palombella - rappresentano un segnale chiaro e inequivocabile da parte dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Indagine Congiunturale IV trimestre 2025 - provincia di Varese



L'infografica elaborata dall'Ufficio Studi della Camera di commercio di Varese. Sotto, da sinistra, Pasin, Auricchio e Guidesi

*Variazioni tendenziali: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

**Produzione prevista per il prossimo trimestre, percentuale di imprese sul campione che prevedono aumento, stabilità o diminuzione

Fonte: Ufficio Analisi Economiche Camera di Commercio di Varese - indagine congiunturale Unioncamere Lombardia



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

La Lombardia corre da sola Manifattura in controtendenza

Nel 2025 cresce dell'1,2% mentre in Italia fa marcia indietro

MILANO - L'industria lombarda si conferma in controtendenza rispetto all'industria nazionale. Quest'ultima ha archiviato il 2025 in leggero arretramento (-0,2%), mentre in Lombardia la manifattura è cresciuta del 1,2%.

I numeri

Tutti positivi gli indicatori presi in esame: fatturato (+2,5%); ordini interni (in aumento dell'1,1%); e ordini esteri (+3,1%), inclusi gli Stati Uniti. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria lombarda si è mantenuta elevata e ha sfiorato il 39%. Positivo anche il dato relativo al quarto trimestre 2025: la produzione è aumentata dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni sono risultati stabili con lieve flessione (-0,2%) mentre è proseguita la dinamica positiva della domanda estera (ordini +0,6%). Quanto all'occupazione, si è registrata una lieve flessione (-0,6%), mentre è risultata stabile la quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione.

Forza nella tempesta

«Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale ha mostrato solidità e capacità competitiva», ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, elogiando «la vocazione internazionale, l'attitudine all'innovazione, ma anche la capacità tutta lombarda di adattamento e di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi, il tessile, la gomma-plastica, la si-

Pasini: «Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti, anche in vista della chiusura del Pnrr»



derurgia e i mezzi di trasporto», ha sottolineato il numero 1 di Confindustria. «Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del Pnrr -; rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali;

proteggere le produzioni Made in Unione Europea; eliminare i dazi interni come ETS (Il sistema per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra dell'Ue), burocrazia e caro energia». A questo proposito, Pasini ha chiesto al governo «di fare di più per le imprese energivore».

Magari pensando «a qualche strumento più strutturale».

Vocazione internazionale

L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ha dichiarato che «i dati confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea». «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita», ha aggiunto l'assessore. «Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione».

Pmi da spingere all'estero

«Se l'industria è ormai un player globale consolidato, tuttavia le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale, con una quota export ferma al 6,5%», ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente regionale di Unioncamere. «Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali, trasformando la qualità del "saper fare" lombardo in una forza d'urto globale». E se l'industria lombarda ha resistito, anche il comparto artigiano non è stato da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI VARESE

Industria in recupero Commercio stabile

VARESE - Le esportazioni spingono l'industria e il settore dei servizi fa un balzo in avanti. È la sintesi della congiuntura relativa all'ultimo trimestre 2025 per la provincia di Varese, fotografata dall'ufficio studi della Camera di Commercio. Cresce dunque la Lombardia e anche il Varesotto mette a segno buone performance.

È in modo particolare l'export a fare da benzina all'industria varesina chiude l'anno con una produzione che segna +3,7%. Il dato va a confermare i primi numeri - anticipati su queste colonne - dell'indagine congiunturale di Confindustria Varese, con il 71% degli imprenditori che ha confermato un incremento della produzione. Anno positivo in provincia anche per il settore dei servizi: il volume d'affari nel settore si conferma in crescita anche nel quarto trimestre dell'anno. Anche le aspettative a breve termine sono stabili. Stabilità è anche il leit motiv del settore del commercio che chiude l'anno con il segno più (+0,6%). Più in difficoltà l'artigianato, con ordinativi e fatturato stabili a fine anno. Ma le aspettative a breve termine sono decisamente più incerte.

Guardando ai prossimi mesi, rischi e opportunità si intrecciano sul territorio varesino. Un grosso punto interrogativo resta sul fronte del potere di acquisto delle famiglie, essenziale per commercio e servizi. La bolle energetica pesa in tutti i settori e il gap rispetto agli altri paesi europei rappresenta sicuramente un freno alla competitività del territorio. A compensare, in parte, gli elementi di incertezza ci saranno i primi risultati e realizzazioni delle opere legate ai fondi del Pnrr. Non si fermano, poi, gli investimenti sul fronte digitale e della transizione tecnologica. Il 64% degli imprenditori varesini ha confermato la volontà di investire anche nel 2026.

L'export
spinge la
produzione
Pesa il gap
energetico

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia

Quotidiano di Cremona

www.assistenzacaldaiacremona.it
SALI FRANCESCO
ASSISTENZA CALDAIE POMPE DI CALORE & ADDOLCITORI
Tel. 0372.58439

Anno LXXIX - Numero 54 - Euro 1,30 - Top 500 € 1,00 - Totale € 2,30 solo Cremona e provincia

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026

www.laprovinciacr.it

«SOLDI SOTTRATTI» ALL'ACCD: INDAGATO L'EX DIRETTORE

Inchiesta della Finanza: Strina avrebbe rubato 300mila euro donati dai cremonesi alla onlus che assiste i malati terminali
Sequestrati conti correnti quadri e opere d'arte

MORANDI
a pagina 2

Schianto fatale in moto Muore studente 18enne

La vittima è Davide Barbieri: è finito contro due auto lungo via Sesto, dinamica al vaglio. Abitava a Cremona e frequentava il liceo Aselli, dolore fra la città e Levata di Grontardo

LA PROTESTA

«ORA BASTA
TRENI ACCESI
TUTTA NOTTE»

CREMONA a pagina 16

I TRASPORTI

LA REGIONE
FINANZIA
L'AGENZIA

A pagina 6

L'INTERVENTO

IL COMUNE
SI 'RIBELLA'
ALLE BUCHE

UGAGLIA a pagina 18

LA POLEMICA

RAVA: «TIRLONI
FA COME
ALL'ORATORIO»

ARCO a pagina 20

La scena
dello schianto
fatale
in via Sesto



Davide
Barbieri
aveva
18 anni



CREMONA Aveva solo 18 anni, Davide Barbieri. E la vita davanti: la famiglia, la scuola al liceo scientifico Aselli, le amicizie, le passioni. Tutto cancellato in un istante, ieri poco dopo le 13 lungo via Sesto: il cremonese, residente in città, era in sella alla sua moto e gli sono stati fatali lo scontro con un'auto, la successiva perdita di controllo e il secondo impatto con una vettura parcheggiata. Ferito gravemente, si è arreso meno di due ore dopo in ospedale. Dolore e incredulità in città e all'Aselli: «Era un ragazzo solare e discreto e sapeva farsi volere bene da tutti» lo ricordano i docenti. E cordoglio a Grontardo: di Levata è il papà Dennis e a Levata gestisce un notissimo locale il nonno Mario.

BARCELLARI a pagina 3

Iscrizioni in calo a scuola È l'inverno demografico

CREMONA In generale, iniziano a intuirsi i primi effetti dell'inverno demografico: oltre i casi specifici e le differenze tra istituto e istituto, al netto della soddisfazione di chi tiene e delle preoccupazioni di chi invece assiste al calo, i dati delle iscrizioni alle classi prime di ogni ordine e grado per il prossimo anno scolastico, raffrontati con i

numeri di sette anni fa, segnano un netto rallentamento. Nel dettaglio: alle primarie erano quasi 600 e ora sono 508; alle medie erano 706 e sono 645 e alle superiori erano 1.940 e sono 1.768. Tra gli istituti, Ghisleri, Einaudi e Stanga guidano la classifica delle scuole in crescita.

ARRIGNI a pagina 4



L'industria e l'artigianato producono sempre di più

CREMONA La manifattura chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo: produzione industriale in crescita del 1,2%, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento del 1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E anche il comparto artigiano tiene.

A pagina 31

PENSIERI LIBERI

LA REALTÀ
UNIVERSITARIA
CONQUISTA
SOTTOVOCE
SCOMMETTETE
SUL FUTURO

di **ESTER MELCHIORRE**
Studentessa fuori sede
di Musicologia

Sesso si pensa agli studenti universitari come entità in transito, giovani menti che una volta soddisfatta la loro sete di cultura sono pronte a preparare nuovamente le valigie e a spingersi verso mete lontane, meglio ancora se grandi città universalmente conclamate. In alcuni casi, però, per gli studenti fuori sede come me c'è un momento ben preciso in cui la città scelta per l'università smette di essere un punto su una mappa e diventa, improvvisamente, casa. Per me, quel momento è arrivato praticamente subito, come un colpo di fulmine, esattamente nel momento in cui ho messo piede giù dal treno. Non c'era la nebbia ad accogliermi quel giorno, ma un cielo azzurro che incorniciava le aiuole in fiore della stazione. Arrivavo da un piccolo paese della Brianza, uno di quei luoghi carichi di fascino poetico, lungo le rive del fiume Adda incorniciate dagli inconfondibili profili del Resegone, universalmente note per aver ispirato le pagine del romanzo storico più amato e, allo stesso tempo più odiato, da generazioni di studenti. Era il 2019 e avevo scelto di iscrivermi al corso di laurea triennale in Musicologia, io amante della musica, del canto corale e degli strumenti a fiato (non me ne voglia la qui presente comunità di liutai che, col tempo, anche io ho imparato ad amare). Come dicevo, mi ci volle veramente poco per capire che quella sarebbe stata la mia università e che questa sarebbe stata la mia città. Cremona mi ha conquistata sottovoce, in punta di piedi, senza imporsi con gli effetti speciali di una frenesia che ti stordisce, ma con i suoi piccoli dettagli che la rendono unica e irripetibile.

Segue a pagina 23

COMMERCIALISTI

PASQUALI È LA PRIMA DONNA PRESIDENTE

A pagina 7

Regione «Quella delibera un'invasione di campo»

Beduschi: «Impugneremo il nuovo regolamento che a Gonzaga pone paletti agli allevatori»

■ **CREMONA** Regione Lombardia impugnerà davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione di Brescia, il 'Regolamento per la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile del paesaggio' approvato dal Comune di Gonzaga con delibera del Consiglio comunale lo scorso novembre. La decisione, fortemente voluta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste **Alessandro Beduschi**, nasce dall'esigenza di tutelare le competenze regionali e garantire coerenza con la pianificazione sovraordinata in materia ambientale e agricola. Il regolamento comunale introduce nuove classi dimensionali per gli allevamenti in funzione del potenziale impatto, stabilisce distanze minime dai confini, disciplina caratteristiche edilizie delle strutture e dei sistemi di gestione dei reflui e prevede misure di mitigazione e compensazione per le trasformazioni d'uso del suolo agricolo. Secondo Regione Lombardia, tali disposizioni incidono su ambienti che rientrano nella com-



Per l'assessore **Alessandro Beduschi** il regolamento approvato a Gonzaga «entra in modo improprio in materie già disciplinate puntualmente dalla normativa nazionale e regionale»

«Non è materia loro
Nessuna municipalità
cambia queste norme»



petenza regionale nel quadro della direttiva comunitaria, oltre che del Programma d'Azione Nitrati 2024-2027. «Non siamo di fronte a un semplice atto urbanistico - dichiara Beduschi - ma a un intervento che entra in modo improprio in materie tecni-

co-ambientali già disciplinate in maniera puntuale dalla normativa nazionale e regionale. Quando un Comune supera questo confine, Regione ha il dovere di intervenire. Non è uno scontro politico: è una questione di competenze e di rispetto delle regole». Be-

buschi sottolinea anche il valore simbolico della scelta regionale: «Voglio essere chiaro: Regione interviene anche per affermare un principio. La zootecnia non è un nemico da colpire con atti ideologici. È un comparto che sta investendo in riduzione delle emissioni,

economia circolare, biometano e gestione evoluta dei reflui. A Gonzaga si rischia di mandare un messaggio opposto, come se l'unica soluzione fosse bloccare l'agricoltura». L'assessore richiama il rischio di un precedente: «Se un impianto regolamentare di que-

sto tipo passasse come un messaggio da 'liberi tutti' si aprirebbe una stagione di incertezza normativa che potrebbe estendersi ad altri territori. La libertà d'impresa nel rispetto delle norme ambientali già vigenti e proprio da Gonzaga, culla della zootecnia italiana, non può passare questo messaggio. Andremo a Gonzaga a confrontarci tecnicamente, come è giusto che sia - conclude Beduschi - ma non possiamo accettare che si introducano compensazioni urbanistiche che la normativa nazionale non prevede. Chiedere a un'azienda agricola di farsi carico di opere di compensazione come nuove strade, paragonandola a uno stabilimento industriale, significa snaturarne storia e ruolo. L'agricoltura deve restare agricoltura: può e deve innovare, razionalizzare le strutture, migliorare

l'impatto ambientale, ma non può essere gravata da richieste fuori scala che ne mettono a rischio la sostenibilità economica. Finché la legge nazionale resta questa, nessun Comune può cambiare le regole da solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **CREMONA** Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti **Gian Domenico Auricchio** (Unioncamere Lombardia); **Giuseppe Pasini** (Confindustria Lombardia) ed **Eugenio Massetti** (Confartigianato Lombardia).

«Il 2025 - ha commentato Auricchio - si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso». Il vero fattore di successo rimane per il presidente di Unioncamere «la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda si conferma la prima in Italia per ordinativi esteri: è proprio questa apertura ai mercati globali a fare da scudo contro la situa-

Manifattura Dati in crescita Più produzione e consumi

Positivo anche il quarto trimestre del 2025 sia per l'industria che per l'artigianato La media regionale (+1,2%) è in controtendenza con quella nazionale (-0,5%)



Gian Domenico Auricchio



Attilio Fontana



Guido Guidesi



Giuseppe Pasini



Eugenio Massetti

Auricchio: «La conferma della buona tenuta delle nostre imprese La vera forza sta in quel 39% di quota sui mercati internazionali ma ci rassicura anche la ripresa dell'1,1% degli ordinativi interni»

zione economica attuale». Ma l'altro dato da sottolineare è «una ripresa dei consumi interni, aspetto che rappresenta il vero indicatore della ricchezza prodotta per i territori». Per l'artigianato, più in difficoltà di occupare spazi oltre confine, il dato parla di un 6,5% sui mercati internazionali. Quanto alle recenti novità sui dazi americani, bocciati e resi nulli dalla Corte Suprema Usa, Auricchio fotografa la reazione delle imprese lom-

bardo: «Io sono dell'idea, come detto dal ministro degli Esteri recentemente, che con gli Stati Uniti si debba negoziare, non farsi la guerra. Poi questi mesi di incertezza hanno contribuito a spingere le nostre imprese a guardare ai mercati cui, fino a qualche anno fa, non si guardava». Dal punto di vista congiunturale, prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una varia-

zione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. «La Lombardia - ha dichiarato il presidente Fontana - continua a essere il motore economico dell'Italia e del-

l'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. Regione Lombardia si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie

di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni».

Sulla vocazione internazionale del nostro tessuto d'impresa è tornato anche l'assessore Guidesi: «I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più

le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026

la Provincia PAVESE



QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1870

€ 1,80
ANNO 157 N° 54

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
PAVIA, VIALE CANTON TICINO, 16. TEL. 0382 434511

www.laprovinciapavese.it

POSTALE SPEL N. 414/P
DISTRIBUZIONE L. 480/04
ART. 1 - PUBBLICITÀ



La nostra carta proviene da materiali riciclati e da foreste gestite in maniera sostenibile



MINACCIA LA BADANTE CON LA PISTOLA

La donna gli aveva comunicato di voler lasciare il lavoro. A processo un 92enne di Travacò
BARBERIS / PAGINA 17



PAVIA

A 88 anni sventa truffa del finto carabiniere

/ PAGINA 11

IN PRIMO PIANO

VOGHERA

Adriatici, oggi la sentenza
L'ex assessore rischia 11 anni



Oggi è attesa la sentenza del processo in abbreviato per omicidio a carico di Massimo Adriatici. L'ex assessore leghista e avvocato rischia 11 anni, chiesti dai pm, per la morte a colpi di pistola di Youns El Bousettaoui. **FIORE / APAG. 19**

PAVIA

Crans Montana
Dopo la tragedia
I locali chiedono più controlli



Prosegue la stretta sui locali dopo la tragedia di Crans Montana, sono gli stessi locali a chiedere più controlli. **PRATO / APAG. 9**

LA "SALUTE" DELLE IMPRESE

L'economia lombarda cresce Pavia soffre ma la ripresa si vede

Nonostante le difficoltà internazionali il settore manifatturiero regionale non si è fermato
«In provincia una debolezza maggiore ma l'ultimo trimestre 2025 ha riservato sorprese»

Più forte delle montagne russe dei dazi, più resistente dell'instabilità geopolitica, più solida delle crisi internazionali. La Lombardia si conferma anche nel 2025 la locomotiva dell'economia italiana: Pavia e provincia, ma vedono la ripresa. In regione produzione industriale in

crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri su del +3,1%. Anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

«Pavia è stata una delle province lombarde che nel corso del 2025 ha manifestato un maggiore debolezza rispetto alla media, ma il 4° trimestre ha riservato delle sorprese» anticipa Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia. **SCARPA / ALLEPAGINE 2 E 3**

CONFINDUSTRIA

/ APAG. 2

«ADATTAMENTO
E INNOVAZIONE
PER COMPETERE»



PIRINA E STOCHINO pag. 32 e 33

LA PROVINCIA

Disabili, il Comune vuole abbattere ogni barriera

DELLERBA / PAGINA 23



Barriere a Vigevano

Stradella, avanti col terzo lotto della Gronda nord

MAGGI / PAGINA 21

Mortara, i 5 stelle rinunciano alla corsa elettorale

BARBERIS / PAGINA 25

L'economia lombarda cresce Pavia soffre ma la ripresa si vede

Nonostante le difficoltà internazionali il settore manifatturiero regionale non si è fermato «In provincia una debolezza maggiore ma l'ultimo trimestre 2025 ha riservato sorprese»

Più forte delle montagne russe dei dazi, più resistente dell'instabilità geopolitica, più solida delle crisi internazionali. La Lombardia si conferma anche nel 2025 la locomotiva dell'economia italiana: Pavia e provincia, ma vedono la ripresa. In regione produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri del +3,1%. Anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

«Pavia è stata una delle province lombarde che nel corso del 2025 ha manifestato un maggiore debolezza rispetto alla media, ma il 4° trimestre ha riservato delle sorprese» anticipa Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia. **SCARPA / ALLE PAGINE 2 E 3**

Boom di export e non solo La Lombardia resta la regina dell'economia

Nonostante le difficoltà internazionali, il settore manifatturiero non si ferma Nel 2025 cresce la produzione industriale (+1,2). Vola anche il fatturato (+2,5)

Giovanni Scarpa / PAVIA

Più forte delle montagne russe dei dazi, più resistente dell'instabilità geopolitica, più solida delle crisi internazionali. La Lombardia si conferma anche nel 2025 la locomotiva dell'economia italiana, nonostante turbolenze e difficoltà, con numeri ancora una volta positivi: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%,

con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#). All'incontro sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti

(Confartigianato Lombardia).

IL TRAINO DELL'EXPORT

In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: la crescita della manifattura lombarda prosegue e chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. Uno sviluppo che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favo-

revole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. In questo quadro la vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto

Su 13 settori solo tre chiudono in negativo: tessile, gomma e mezzi di trasporto

artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%.

I SETTORI PIÙ FORTI

La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese

che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani. «La Lombardia - ha commentato il presidente **Atilio Fontana** - continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprendito-

riale dinamico. Non è un caso che la manifattura registri per la quinta volta consecutiva un trimestre con segno positivo. E **Regione Lombardia** si conferma al fianco delle imprese con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivisi con l'obiettivo di rafforzare la competitività». —

L'ASSESSORE

Guidesi: sistema solido ma la sfida è rimanere in alto

«I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea». A sostenerlo, durante il suo intervento a commento dei dati, è stato l'assessore regionale allo Sviluppo econo-

mico **Guido Guidesi**. «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo - ha ricordato -. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita». «Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia - ha concluso l'assessore allo Sviluppo economico -. La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni».

Ho risolto il mio problema, sono stato da...
BRICCHETTI



BRESCIA
SAREZZO
030 2429431

Bresciaoggi

www.bresciaoggi.it



dal 1977
Apparecchi Acustici
Bricchetti
www.apparecchibricchetti.it

ANNO 52 - NUMERO 54

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026 - € 1,20

L'assessore regionale

Maione, rilancio Caffaro: «Le bonifiche sono occasioni di crescita»

SPATOLA PAGINA 7

Sanremo 2026 al via: Brescia c'è

Festival, stasera si comincia Renga: «Io mai così tranquillo»

È l'ultima conduzione di Conti: «Omaggerò Baudo»

G.P. LAFFRANCHI PAGINE 40-41



La festa del running

L'8 marzo torna la Bam Sono già 4mila gli iscritti per le tre distanze di gara

FERRARI PAGINA 39

L'editoriale

I quattro anni della guerra «lampo»

FEDERICO GUIGLIA

Doveva essere una guerra-lampo, giusto il tempo per arrivare a Kiev in tre giorni, deporre o avvelenare - secondo il costume del regime aggressore - il presidente Volodymyr Zelensky e far fare all'Ucraina la stessa fine degli Stati-fantoccio che tanto piacciono a Vladimir Putin.

Invece quattro anni dopo l'invasione del 24 febbraio 2022 e nonostante il quotidiano bombardamento giorno e notte, il rapimento di oltre 20mila bimbi ucraini, le stragi di civili documentate e il mandato di cattura da parte del Tribunale penale internazionale per crimini di guerra, lo Zar non è riuscito a occupare neppure tutto il Donbass.

Bastano i fatti, orribili, per far cambiare opinione a quanti dicono che la vittoria dell'assaltatore sarebbe ineluttabile. Che gli ucraini dovrebbero arrendersi, perché meglio sottomessi, stuprati e umiliati che morti. Che chissà se valga la pena dare armi e soldi a Kiev per resistere, cioè la versione moderna del cinico e vile «morire per Danzica?» all'epoca di un'altra e tanto simile violazione violenta del diritto e di tutto: l'aggressione di Hitler alla Polonia nel 1939. Invece inizia il quinto anno di guerra, dolorosamente. Ma al di là della propaganda russa (...)

SEGUE A PAGINA 6

Lotta per la sopravvivenza tra risparmi e aggregazioni

Piccoli Comuni in trincea: 60 col segretario part-time Create 14 Unioni dei servizi

I piccoli Comuni alla sfida della sopravvivenza: consorzi e condivisione di servizi sono necessari per stare

in piedi. In provincia ad esempio sono 60 le Amministrazioni che hanno il segretario comunale in condi-

visioni con altri Comuni, anche fuori provincia; mentre sono 14 le Unioni che uniscono le forze per garantire

i servizi essenziali. E la Provincia si propone come cabina di regia territoriale.

REBONI PAGINE 12-13

Dati produzione

Brescia traina la ripresa lombarda

Il made in Brescia si conferma traino della ripresa lombarda: nel quarto trimestre 2025 la produzione industriale e dell'artigianato è cresciuta in provincia su base annua più della media regionale.

INECONOMIA PAGINA 11

Le motivazioni della sentenza

«Non aveva un movente E incerta l'ipotesi forno» Così Maggi è stato assolto



Il forno dell'azienda di Marcheno: il delitto Bozzoli è avvenuto oltre dieci anni fa

«Certezza della sua innocenza, anziché ragionevole dubbio sulla sua colpevolezza»: così il gup Stefano

Franchioni nelle motivazioni che hanno portato all'assoluzione di Oscar Maggi, che viene ritenuto senza

movente, per il delitto Bozzoli. Messa in discussione l'ipotesi del forno.

PARI PAGINA 16

Il giallo

Ossa in fondo al Garda: cold case dopo 53 anni

Un macabro ritrovamento negli abissi del lago di Garda potrebbe aver risolto un «cold case», un giallo aperto 53 anni fa. Il condizionale è d'obbligo in attesa degli esami sulle ossa umane avvistate da un sub al largo dello specchio d'acqua del Corno di Bò a Nago Torbo-

le. Il resto saranno recuperati nei prossimi giorni dal nucleo sommozzatori dei Volontari del Garda di Salò. Per gli inquirenti potrebbe essere quel che resta del corpo di Sergio Tamburini, autotrasportatore finito nel lago con il camion nel 1973. SCARPETTA PAGINA 28

Dopo sette mesi

«Pirata» della strada nei guai

La polizia stradale ha impiegato mesi per individuarlo e denunciarlo. Ma alla fine, l'investitore recidivo che l'estate scorsa aveva travolto una ciclista a Carpenedolo per poi fuggire è finito nei guai.

INPROVINCIA PAGINA 23

Nonno raggirato

La truffa del Pos: due arresti

Hanno raggirato un anziano con la truffa del Pos, inducendolo ad acquistare una penna da 2 euro tramite un portale on line e poi modificando l'importo. Due gli arresti oltre a una denuncia.

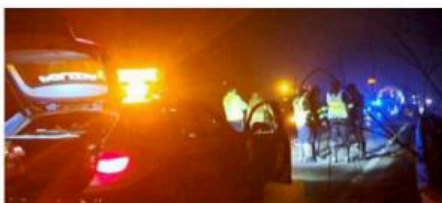
INCRONACA PAGINA 17

Tragedia sulla Lenese

Moto tampona un'auto: un morto

Incidente mortale ieri poco dopo le 22 lungo la sp668 «Lenese» nel tratto tra i Comuni di Leno e Manerbio. Un'auto, condotta da un 29enne di Manerbio, ferma per consentire il passaggio di un trasporto eccezionale è stata tamponata dalla motocicletta condotta da un 57enne, deceduto sul colpo.

INCRONACA PAGINA 21



Il dramma Nell'incidente ha perso la vita un 57enne

Progettiamo e realizziamo le tue richieste con qualità e competenza dal 1966

- ✓ Strutture metalliche tecnologiche
- ✓ Carpenteria a disegno e campione
- ✓ Taglio Laser alluminio rame ottone
- ✓ Strutture per quadri elettrici
- ✓ Lavorazioni Inox / Verniciatura a polvere
- ✓ Lavorazioni conto terzi / Arredamenti metallici

TUTTE LE LAVORAZIONI SI ESEGUONO A DISEGNO O A CAMPIONE



Via Giardino 3 Sale Marasino (BS)
cam@cam-quadrilettici.it
Tel. 030 986102 / 030 9824256



www.cam-quadrilettici.it

www.steelevolution.it

Economia

La congiunturale

Produzione, il made in Bs traina la ripresa lombarda

• Nel 4° trimestre 2025 industria (+3%) e artigianato (+0,9%) mostrano una crescita annua migliore rispetto a quella regionale

BRESCIA Il made in Bs traina la ripresa della Lombardia. Nel quarto trimestre 2025, la produzione industriale è cresciuta a livello territoriale del 3%, tendenziale, più della media regionale (+2,3%), fornendo un contributo importante al +1,2% annuo; bene anche l'artigianato manifatturiero (+0,9% sul pari periodo 2024 a fronte di un -0,7% lombardo), a conferma di alcuni segnali di ripresa che stanno prendendo forza negli ultimi mesi. I dati emergono dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia (con altre realtà), il Bresciano si dimostra territorio di punta nel settore manifatturiero. A livello provinciale, si registra, invece, un rallentamento nel commercio che segna fatturati in diminuzione (-1,4%). Bene i servizi, con un +2,2% di crescita dei ricavi, anche se in calo rispetto alla rilevazione precedente.

Le valutazioni

«La lieve ma significativa ripresa dell'economia tedesca nell'ultimo trimestre del 2025 e la capacità manifestata dal nostro sistema economico di saper assorbire, almeno per il momento, i contraccolpi causati dai dazi Usa, grazie anche alla crescita dell'export in nuovi mercati, lasciano sperare in un possibile consolidamento della ripresa economica - commenta il presidente della Camera di commercio di Brescia, Roberto Saccone -



La forza industria e artigianato bresciani spiccano in Lombardia

Da parte degli imprenditori del settore industriale, si ravvisa una tendenza a un cauto ottimismo per quanto riguarda le prospettive future. Maggiori perplessità si registrano, invece, nel mondo dell'artigianato manifatturiero e del commercio nei quali, rispettivamente, il costo dell'energia e delle materie prime e il basso potere di acquisto delle famiglie, anche se stimato in crescita, rappresentano tuttora fonti di preoccupazione. Anche nell'agricoltura, nonostante segnali positivi soprattutto per quanto riguarda l'export dei prodotti tipici, «si riscontrano preoccupazioni nel settore della produzione del latte e degli allevamenti, a causa di un calo generalizzato dei prezzi e di un eccesso di produzione», aggiunge Saccone.



“
Il costo dell'energia e delle materie prime rimane tra le fonti di incertezza per gli imprenditori”

Roberto Saccone
Presidente Ccd di Brescia

Nel dettaglio, la produzione industriale bresciana, nel quarto trimestre 2025, ha fatto registrare una crescita dello 0,3% sul trimestre precedente e una significativa crescita del 3% a livello tendenziale, confermando l'inver-

sione di rotta già registrata nei due trimestri precedenti che già vedevano una ripresa dopo otto periodi con segno negativo. I settori che registrano le migliori performance sono: legno/mobilito (+15,6% su base annua), chimica (+12,9%) e meccanica (+3,5%); segno negativo per tessile (-1,2%) e carta/stampa (-0,7%). Per quanto riguarda il fatturato, l'industria bresciana registra, complessivamente, una crescita del 6,4% tendenziale, mentre gli ordinativi mostrano un aumento del 3,4% (+0,7% nel trimestre precedente). In merito alle prospettive, il 27,4% degli imprenditori si attende una crescita.

L'artigianato manifatturiero bresciano ha fatto registrare una crescita della produzione dello 0,2% su settembre. Bene tessile (-19,8% tendenziale), pelli/calzature (-17,6%), alimentari (+7,5%), legno/mobilito (+4,6%); segno negativo, per abbigliamento (-10,2%), gomma-plastica (-8,1%) e siderurgia (-2,5%). Il fatturato sale del 2,2% su base annua e le aspettative sono meno positive rispetto all'industria, con solo un imprenditore su dieci (10,9%) che spera in una crescita. Il settore dei Servizi mostra un incremento del fatturato del 2,2% su base annua (in calo rispetto alla rilevazione precedente che aveva registrato un +4,8%) e le prospettive sono orientate verso una sostanziale stabilità. Stenta di più il commercio, con un calo dei ricavi dell'1,4% tendenziale e con il 27,9% delle imprese che si attende un calo del fatturato nei prossimi mesi. Simili i problemi per le aziende di tutti i settori: costo dell'energia e delle materie prime e, per il commercio, ridotto potere d'acquisto per le famiglie. **R.E.**

Il pressing



Il manifatturiero La presentazione dei dati lombardi

«Più investimenti e maggiore forza al mercato interno»

• Pasini: «Vanno protette le produzioni europee ed eliminati i dazi interni»
• Massetti: «Divario fiscale sull'energia, un macigno»

MILANO Segnali positivi, ma le preoccupazioni restano. La manifattura lombarda archivia un 2025 con il segno più: la produzione industriale cresce dell'1,2% sul 2024, il fatturato del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del 3,1%. Bene anche il commercio, con produzione a +1%, ordini esteri a +2,5% e ricavi con un +1,3%.

«Nonostante un contesto tempestoso, la Lombardia industriale mostra solidità: vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità di fare rete a tutela del sistema produttivo regionale, come avviene anche sui principali dossier europei - ha sottolineato Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Lombardia, durante la presentazione dell'indagine congiunturale regionale con Unioncamere e Regione -. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e com-

plicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Per sostenere la crescita, serve far ripartire gli investimenti, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in Ue e eliminare i dazi interni, come burocrazia e caro energia. Le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act».

Pre Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, «la vocazione internazionale resta un punto decisivo, ma emerge la necessità di accompagnare sempre più le realtà meno dimensionate verso i mercati esteri. Stiamo lavorando in questa direzione perché la Lombardia continui a essere locomotiva». Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le Mpi lombarde, «ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna - lamenta Eugenio Massetti, leader di Confindustria Brescia e Lombardia -. Il divario fiscale sull'energia penalizza in particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extra-costi di oltre un miliardo».

Il rinnovo del contratto

Metalmeccanici, Brescia dice sì con il 95,13%

• Il voto favorevole a livello territoriale supera il dato regionale (via libera con il 93,23%) e quello nazionale (93,13% dei consensi)

BRESCIA Vince il sì nella consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici Federmecanica-Assistal: è stata approvata con il 93,13% dei consensi. Lo evidenziano Fim, Fiom e Uilm spiegando che si sono registrati nel Paese 427.898 favorevoli, 31.554 contrari,



C'è l'ok Approvato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici

4.286 le schede bianche e 1.080 nulle. Sulla base dell'esito del voto i sindacati scieglieranno la riserva e daranno piena validità all'intesa siglata lo scorso 22 novembre.

In provincia - come ricordano i sindacati - sulla piattaforma rivendicativa avevano votato complessivamente 17.933 lavoratori di 311 aziende, registrando un consenso del 96,9% (favorevoli 17.166 contrari 548). Riguardo il giudizio sull'ipotesi di accordo per il rinnovo si sono espressi 17.973 addetti di 315 imprese, facendo emer-

gere un consenso del 95,13% (favorevoli 16.919 contrari 838), superiore quindi al dato nazionale. Per Maurizio Oreggia, leader della Fiom di Brescia, «i lavoratori bresciani hanno manifestato quindi un ampio consenso. Questa partecipazione democratica e l'esito delle votazioni dimostrano che con il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori si possono raggiungere conquiste collettive per fissare elementi certi e di dignità e salvaguardare un sistema industriale attraverso il riconoscimento del

valore del lavoro».

In Lombardia l'ipotesi di accordo è stata votata in 2.109 aziende del territorio, coinvolgendo 121.650 lavoratori e lavoratrici: il 93,23% ha espresso parere favorevole. Per Ferdinando Uliano, leader della Fim, «attraverso un incremento di 205 euro mensili, l'intesa non solo difende il salario dall'inflazione, ma anche lo rafforza». Per Rocco Palombella, segretario generale della Uil, «l'importante risultato è una conferma del valore centrale che rappresenta il contratto nazionale».

12 ECONOMIA

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026 | IL CITTADINO DI LODI

LA SITUAZIONE La Camera di Commercio rivela dati positivi nel quarto trimestre 2025

L'industria lodigiana in crescita tiene il passo della Lombardia

«I numeri - spiega l'assessore regionale Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero e delle sue filiere complete»

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel quarto trimestre 2025 la produzione industriale nel Lodigiano è cresciuta rispetto al trimestre precedente dello 0,4%, un valore leggermente inferiore a quello medio lombardo (+0,6%); rispetto al quarto trimestre 2024 la crescita è stata però del 2,3%, in perfetta linea con la media registrata in regione. È quanto risulta dal prospetto diffuso ieri dalla Camera di commercio interprovinciale in concomitanza con la presentazione dei principali dati congiunturali e tendenziali del quarto trimestre 2025 che si è svolta a palazzo Lombardia (al tavolo l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi e i presidenti di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio,



Lodigiano: la produzione industriale è + 0,4% nel quarto trimestre 2025

di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti) nella quale è emerso che la produzione industriale lombarda ha registrato una crescita media annua dell'1,2% (in controtendenza rispetto al dato nazionale, -0,5%) accompagnata dall'aumento del fatturato (+2,4%), degli ordini esteri (+2,5%) e degli ordini interni (+1,1%). Tornando ai dati diffusi dalla Camera di commercio,

questo è il dettaglio che riguarda il Lodigiano riferito al confronto congiunturale (quarto trimestre 2025 su terzo trimestre 2025): produzione industriale +0,4% (in Lombardia +0,6%); ordini interni +0,6% (in Lombardia -0,2%), ordini esteri +1,1% (in Lombardia +0,6%); fatturato totale +1,3% (in Lombardia +0,6%). Questo il dettaglio, sempre attinente al Lodigiano, riferito al confronto tendenziale

tra il solo quarto trimestre 2025 e il solo quarto trimestre 2024: produzione industriale +2,3% (in Lombardia +2,3%); ordini interni +2,9% (in Lombardia +0,8%); ordini esteri +4,4% (in Lombardia +3,2%); ordini totali +3,6% (in Lombardia +1,7%), fatturato interno +7,6% (in Lombardia +3,7%), fatturato estero +4,7% (in Lombardia +2,9%), fatturato totale +6,4% (in Lombardia +3,4%). «I dati - è il commento di Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA



Banco Bpm rivede lo statuto e guarda al futuro Cda

■ Banco Bpm armonizza lo statuto alle nuove disposizioni di legge in materia di consiglio di amministrazione e guarda alla prossima assemblea del 16 aprile per il rinnovo delle cariche, in cui avrà un maggior peso il principale azionista Credit Agricole. Ieri mattina l'assemblea straordinaria del gruppo (presenti oltre duemila soci attraverso il rappresentante designato) ha approvato l'unico punto all'ordine del giorno che prevede, tre le modifiche più importanti, una ridefinizione del consiglio di amministrazione, che potrà avere fino a un massimo di sei posti dedicate alle minoranze azionarie.

«Vorrei esprimere, insieme al ringraziamento ai nostri soci, la soddisfazione per l'esito dell'assemblea di oggi con cui sono stati definiti i criteri per il rinnovo del consiglio di amministrazione: un presupposto essenziale in vista della prossima assemblea di aprile, in cui i soci saranno chiamati a scegliere la guida della banca per il prossimo triennio», ha commentato a margine Giuseppe Castagna, amministratore delegato.

Le modifiche allo statuto sono essenzialmente finalizzate «a intervenire nelle modalità e nei termini di presentazione della lista da parte del consiglio di amministrazione uscente, ampliando le candidature incluse in tale lista da 15 a 20 candidati e anticipando al 40esimo giorno precedente l'assemblea il termine per il deposito della lista del consiglio - recita una nota della banca -, introdurre la votazione individuale dei candidati della lista del consiglio, qualora essa ottenga il maggior numero di voti in assemblea; ridefinire, da un minimo di 3 a un massimo di 6, il numero dei seggi spettanti alle minoranze, sulla base della percentuale di voti ottenuti dalle prime due liste di minoranza secondo criteri proporzionali; introdurre l'obbligo di nominare il presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi tra gli amministratori indipendenti non espressi dalla lista del consiglio, qualora questa risulti prima per numero di voti in Assemblea».

INCIDENZA Determinante il ruolo in settori specifici

Un neoassunto su tre in provincia è straniero

■ Nel 2025 le assunzioni di lavoratori stranieri previste dalle aziende lodigiane sono state 4780 su un fabbisogno totale (italiani + stranieri) di 14.830 nuovi ingressi: l'incidenza è stata del 32,2%, superiore rispetto alle medie registrate a livello nazionale (23,4%) e in Lombardia (29,2%). È quanto risulta dall'analisi del report settimanale della

Cgia di Mestre dal titolo «Un neoassunto su 4 è straniero» (basato sui dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere - ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) nel quale si torna ad evidenziare come ormai da tempo molti stranieri lavorino in ambiti dove scarseggia la manodopera italiana (agricoltura, edilizia, logistica, assistenza domestica e cura degli anziani) e come il loro contributo sia fondamentale per l'equilibrio demografico, produttivo e previdenziale. Detto che nella valutazione dei dati occorre tener conto dell'ormai cronica difficoltà di reperimento di personale che si registra in ogni territorio (nel quarto trimestre 2025 la

quota degli «introvabili» sul totale delle assunzioni di lavoratori italiani e stranieri programmate nel Lodigiano è nel complesso risultata del 47,3%), le province in cui la percentuale di richieste di lavoratori stranieri sul totale delle assunzioni previste è risultata più alta sono state quelle di Prato (55,5%), Gorizia e Pia-



Nel 2025 assunti 4780 stranieri nel Lodigiano

enza (39,7%), Matera (36,4%) e Bolzano (35,1%). In Lombardia l'incidenza maggiore è stata registrata nelle province di Mantova (32,6%), Lodi (32,2%), Brescia (32,1%), Cremona (31,1%), Pavia (31,0%) e Milano (30,6%); a seguire, sotto quota 30%, le province di Bergamo (28,3%), Monza Brianza (26,7%), Lecco (23,6%), Como (23,5%), Sondrio (22,5%) e Varese (20,5%). ■ **An. Soff.**

CASTELNUOVO L'azienda dei Gaboardi a Cremona

Premio a La Cigolina, eccellenza del Wagyu

■ La targa «Premio eccellenza lombarda» come attestato di grande qualità produttiva: è così che «Il Bontà & Gusto Divino», il salone delle eccellenze enogastronomiche ospitato nei giorni scorsi in Fiera a Cremona, ha voluto premiare la «Cascina La Cigolina» di Castelnuovo Bocca d'Adda, l'unica realtà italiana a produrre salumi 100% Wagyu e conosciuta a livello internazionale.

Nel calendario degli incontri organizzati dal salone l'azienda dei fratelli Gaboardi, Vittorio e Alessandro, ha incontrato il pubblico per parlare della propria attività, in particolare dell'approccio scientifico alla produzione, delle qualità nutrizionali dei propri prodotti, del benessere animale e, in generale, della strategia produttiva che si sviluppa su due direttrici principali: da un lato l'allevamento di bovini Wagyu (carne ricca di grassi polinsaturi e premiata per tene-

rezza e profilo organolettico) dall'altro la selezione genetica delle Frisone italiane per recuperare la Beta-Caseina A2A2, oggi oggetto di studio insieme all'Università degli Studi di Milano per le sue caratteristiche nutrizionali. «Tra i



La consegna della targa all'azienda La Cigolina

progetti futuri, - ha detto Vittorio - c'è l'apertura di un ristorante dedicato alla valorizzazione della carne Wagyu e delle produzioni aziendali. Sarebbe la naturale evoluzione di un percorso che, in quindici anni, ha trasformato una realtà agricola storica in un laboratorio contemporaneo di eccellenza agroalimentare».

A. S.

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Manifattura lombarda: i 4 numeri chiave



+2,3%

Produzione industriale
La crescita tendenziale della produzione industriale, che segna una netta inversione di tendenza rispetto alla stasi del 2024



+3,2%

Ordini esteri
L'incremento degli ordini esteri nell'industria, confermandosi il vero motore della ripresa lombarda



+2,0%

Produzione artigiana
Il balzo della produzione artigiana su base annua, trainata dal recupero di settori come il tessile



-0,6%

Occupazione industriale
Il saldo negativo dell'occupazione industriale nel trimestre, nonostante il miglioramento del clima di fiducia complessivo

I comparti

Ancora un calo per il tessile



Tutti i settori della manifattura lombarda chiudono il 2025 in positivo, solo tre su 13 registrano un calo rispetto al 2024, tessile (-2%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia segnala tra i comparti più dinamici: industrie varie (+6%), alimentari (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e minerali non metalliferi (+2,6%).

«Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale - ha evidenziato Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere - L'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna, è proprio questa apertura ai mercati globali, testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1%, a fare da scudo contro la situazione economica attuale. Se l'industria è ormai un player globale consolidato, le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali».

«La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo - ha ribadito Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo Economico - Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione».

Tra i principali fattori di rischio per l'industria restano i costi dell'energia rispetto ai concorrenti esteri e quelli delle materie prime, insieme all'inasprimento delle tensioni geopolitiche. In calo le preoccupazioni legate a tariffe statunitensi e altre misure protezionistiche internazionali.

Manifattura, risale la produzione La spinta dell'export vale il +1,2%

Il report. Il settore ha chiuso il 2025 con buoni risultati trainati dalla domanda estera (+3,1%)
Confindustria: sostegno agli investimenti, misure per contrastare burocrazia e caro energia

LEA BORELLI

La manifattura lombarda chiude il 2025 in positivo, trainata soprattutto dall'export.

L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia ha presentato ieri mattina i dati sul settore industriale: produzione +1,2%, fatturato +2,5%, ordini interni +1,1% e quelli esteri +3,1%. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta elevata (38,9%).

L'occupazione registra un lieve calo (-0,6% rispetto al 2024), mentre la quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile al 10,9%. Cresce invece l'incidenza delle ore di cassa integrazione sul monte ore trimestrale (2,1%), con un impatto maggiore sui settori della meccanica, dei mezzi di trasporto e del tessile e abbigliamento.

Dal punto di vista congiunturale, la produzione aumenta dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni restano sostanzialmente stabili, con una lieve flessione dello 0,2%, mentre continua la dinamica positiva della domanda estera (+0,6%).

«Capacità di adattamento, vocazione internazionale, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei - ha aggiunto Giuseppe Pasini presidente Confindustria Lombardia - Persistono

comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti rafforzando il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia».

Nel comparto artigiano nel 2025 la produzione è cresciuta del 1,3% sul 2024, il fatturato del 1,3%, gli ordini interni dello 0,2% e quelli esteri del 2,5%. La quota di fatturato estero si attesta al 6,5%, più contenuta rispetto all'industria, a conferma delle maggiori difficoltà delle

piccole imprese nel cogliere le opportunità dei mercati stranieri. Il saldo occupazionale è leggermente positivo (+0,2%) e la Cig rimane molto contenuta, pari allo 0,5% del monte ore trimestrale.

A livello congiunturale, il trimestre mostra un'evoluzione lievemente favorevole: la produzione cresce dello 0,7%, il fatturato dello 0,6%, gli ordini interni dello 0,4% e quelli esteri

dello 0,9%.

«Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le pmi lombarde, ma la crescita resta contenuta e fragile, il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione, segnalato dal 63% delle nostre aziende - ha sottolineato Eugenio Masetti presidente di Confartigianato Lombardia - Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le più piccole, generando in Lombardia un extracosto superiore a un miliardo di euro. Per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese».

CIR/PRODUZIONE RISERVATA

■ In live calo l'occupazione. Stabile ricorso alla cassa integrazione

Data center in Lombardia Nuova legge regionale

Il progetto

«Abbiamo deciso di intervenire per colmare un vuoto normativo, sia nazionale che regionale, per un settore di crescente importanza. Una realtà che per svilupparsi, necessita di regole del gioco certe. Nonostante l'elevata rilevanza economica, tecnologica e strategica del settore, i centri di elaborazione dati, i cosiddetti Data Center, non risultano an-

cora oggetto di una disciplina normativa unitaria né a livello nazionale né regionale. Per questo come Commissione regionale siamo impegnati in queste settimane in un confronto con tutti gli operatori e i soggetti interessati, al fine di approfondire e definire un provvedimento legislativo che risponda nel miglior modo possibile alle esigenze che sono emerse».

Lo ha sottolineato il presi-

dente della Commissione regionale Infrastrutture Jonathan Lobati (FT).

L'iniziativa si inserisce nel percorso di collaborazione istituzionale tra Regione Lombardia e IDA (Italian Data Center Association) che sta fornendo contributi tecnici, analisi e best practice utili alla definizione del nuovo disegno di legge regionale dedicato ai data center.

Il progetto di legge in discus-

sione in Commissione, intende perseguire precisi obiettivi, tra cui garantire il governo regionale delle procedure autorizzatorie, mediante il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e l'individuazione di tempi certi; assicurare certezza e omogeneità sul territorio regionale con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica; governare l'elevato consumo energetico, limitando operazioni speculative e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili; individuare come prioritarie l'utilizzo di aree dismesse, il riutilizzo del calore prodotto, favorendo tecnologie alternative all'utilizzo dell'acqua e disincentivare il consumo di suolo agricolo nello stato di fatto,

prevedendo un maggior contributo di costruzione da destinare a misure compensative di riqualificazione urbana e territoriale.

«Con questo provvedimento vogliamo dare coordinate certe al settore in Lombardia - ha aggiunto il Presidente Lobati - Cerchiamo quindi di creare le condizioni per evitare i contrasti sulle realizzazioni dei Data Center. Quelli che potrebbero crearsi qualora i progetti per la loro realizzazione vadano a incidere sullo sviluppo urbanistico, su quello delle aree verdi, sulla disponibilità di terreno utile per l'agricoltura e rispondano alle esigenze del mondo economico». Jonathan Lobati ha, infine, ricordato che

oltre il 60% delle richieste nazionali per il loro insediamento sono in Regione Lombardia.

«IDA è fortemente impegnata nel supportare Regione Lombardia nel percorso di definizione di una normativa moderna e sostenibile dedicata ai data center. Riteniamo fondamentale che il quadro regolatorio possa allinearsi ai più elevati standard internazionali, valorizzando al contempo le specificità dei territori - ha affermato Sherif Rizkalla, Presidente di IDA - Un rapporto strutturato di questo tipo può contribuire in modo significativo al rafforzamento del ruolo dell'Italia e della Lombardia come hub strategici per l'evoluzione del digitale europeo».

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555



I comparti

Ancora un calo per il tessile



Tutti i settori della manifattura lombarda chiudono il 2025 in positivo, solo tre su 13 registrano un calo rispetto al 2024, tessile (-2%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia segnala tra i comparti più dinamici: industrie varie (+6%), alimentari (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e minerali non metalliferi (+2,6%).

«Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale - ha evidenziato Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere - L'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna, è proprio questa apertura ai mercati globali, testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1%, a fare da scudo contro la situazione economica attuale. Se l'industria è ormai un player globale consolidato, le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali».

«La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo - ha ribadito Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo Economico - Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione».

Tra i principali fattori di rischio per l'industria restano i costi dell'energia rispetto ai concorrenti esteri e quelli delle materie prime, insieme all'inasprimento delle tensioni geopolitiche. In calo le preoccupazioni legate a tariffe statunitensi e altre misure protezionistiche internazionali.

Manifattura, risale la produzione La spinta dell'export vale il +1,2%

Il report. Il settore ha chiuso il 2025 con buoni risultati trainati dalla domanda estera (+3,1%)
Confindustria: sostegno agli investimenti, misure per contrastare burocrazia e caro energia

LEA BORELLI

La manifattura lombarda chiude il 2025 in positivo, trainata soprattutto dall'export. L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia ha presentato ieri mattina i dati sul settore industriale: produzione +1,2%, fatturato +2,5%, ordini interni +1,1% e quelli esteri +3,1%. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta elevata (38,9%). L'occupazione registra un lieve calo (-0,6% rispetto al 2024), mentre la quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile al 10,9%. Cresce invece l'incidenza delle ore di cassa integrazione sul monte ore trimestrale (2,1%), con un impatto maggiore sui settori della meccanica, dei mezzi di trasporto e del tessile e abbigliamento.

Dal punto di vista congiunturale, la produzione aumenta dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni restano sostanzialmente stabili, con una lieve flessione dello 0,2%, mentre continua la dinamica positiva della domanda estera (+0,6%). «Capacità di adattamento, vocazione internazionale, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei - ha aggiunto Giuseppe Pasini presidente Confindustria Lombardia - Persistono

comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti rafforzando il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia». Nel comparto artigiano nel 2025 la produzione è cresciuta dell'1% sul 2024, il fatturato del 1,3%, gli ordini interni dello 0,2% e quelli esteri del 2,5%. La quota di fatturato estero si attesta al 6,5%, più contenuta rispetto all'industria, a conferma delle maggiori difficoltà delle

piccole imprese nel cogliere le opportunità dei mercati stranieri. Il saldo occupazionale è leggermente positivo (+0,2%) e la Cig rimane molto contenuta, pari allo 0,5% del monte ore trimestrale. A livello congiunturale, il trimestre mostra un'evoluzione lievemente favorevole: la produzione cresce dello 0,7%, il fatturato dello 0,6%, gli ordini interni dello 0,4% e quelli esteri del 0,9%. «Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le pmi lombarde, ma la crescita resta contenuta e fragile, il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione, segnalato dal 63% delle nostre aziende - ha sottolineato Eugenio Masetti presidente di Confartigianato Lombardia - Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le più piccole, generando in Lombardia un extracosto superiore a un miliardo di euro. Per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese».

«In live calo l'occupazione. Stabile ricorso alla cassa integrazione

Data center in Lombardia Nuova legge regionale

Il progetto

«Abbiamo deciso di intervenire per colmare un vuoto normativo, sia nazionale che regionale, per un settore di crescente importanza. Una realtà che per svilupparsi, necessita di regole del gioco certe. Nonostante l'elevata rilevanza economica, tecnologica e strategica del settore, i centri di elaborazione dati, i cosiddetti Data Center, non risultano an-

cora oggetto di una disciplina normativa unitaria né a livello nazionale né regionale. Per questo come Commissione regionale siamo impegnati in queste settimane in un confronto con tutti gli operatori e i soggetti interessati, al fine di approfondire e definire un provvedimento legislativo che risponda nel miglior modo possibile alle esigenze che sono emerse».

Lo ha sottolineato il presi-

dente della Commissione regionale Infrastrutture Jonathan Lobati (FT). L'iniziativa si inserisce nel percorso di collaborazione istituzionale tra Regione Lombardia e IDA (Italian Data Center Association) che sta fornendo contributi tecnici, analisi e best practice utili alla definizione del nuovo disegno di legge regionale dedicato ai data center. Il progetto di legge in discus-

sione in Commissione, intende perseguire precisi obiettivi, tra cui garantire il governo regionale delle procedure autorizzatorie, mediante il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e l'individuazione di tempi certi; assicurare certezza e omogeneità sul territorio regionale con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica; governare l'elevato consumo energetico, limitando operazioni speculative e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili; individuare come prioritarie l'utilizzo di aree dismesse, il riutilizzo del calore prodotto, favorendo tecnologie alternative all'utilizzo dell'acqua e disincentivare il consumo di suolo agricolo nello stato di fatto,

prevedendo un maggior contributo di costruzione da destinare a misure compensative di riqualificazione urbana e territoriale. «Con questo provvedimento vogliamo dare coordinate certe al settore in Lombardia - ha aggiunto il Presidente Lobati - Cerchiamo quindi di creare le condizioni per evitare i contrasti sulle realizzazioni dei Data Center. Quelli che potrebbero crearsi qualora i progetti per la loro realizzazione vadano a incidere sullo sviluppo urbanistico, su quello delle aree verdi, sulla disponibilità di terreno utile per l'agricoltura e rispondano alle esigenze del mondo economico». Jonathan Lobati ha, infine, ricordato che

oltre il 60% delle richieste nazionali per il loro insediamento sono in Regione Lombardia. «IDA è fortemente impegnata nel supportare Regione Lombardia nel percorso di definizione di una normativa moderna e sostenibile dedicata ai data center. Riteniamo fondamentale che il quadro regolatorio possa allinearsi ai più elevati standard internazionali, valorizzando al contempo le specificità dei territori - ha affermato Sherif Rizkalla, Presidente di IDA - Un rapporto strutturato di questo tipo può contribuire in modo significativo al rafforzamento del ruolo dell'Italia e della Lombardia come hub strategici per l'evoluzione del digitale europeo».

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Manifattura lombarda: i 4 numeri chiave



+2,3%

Produzione industriale
La crescita tendenziale della produzione industriale, che segna una netta inversione di tendenza rispetto alla stasi del 2024



+3,2%

Ordini esteri
L'incremento degli ordini esteri nell'industria, confermandosi il vero motore della ripresa lombarda



+2,0%

Produzione artigiana
Il balzo della produzione artigiana su base annua, trainata dal recupero di settori come il tessile



-0,6%

Occupazione industriale
Il saldo negativo dell'occupazione industriale nel trimestre, nonostante il miglioramento del clima di fiducia complessivo

I comparti

Ancora un calo per il tessile



Tutti i settori della manifattura lombarda chiudono il 2025 in positivo, solo tre su 13 registrano un calo rispetto al 2024, tessile (-2%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia segnala tra i comparti più dinamici: industrie varie (+6%), alimentari (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e minerali non metalliferi (+2,6%).

«Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale - ha evidenziato Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere - L'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna, è proprio questa apertura ai mercati globali, testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1%, a fare da scudo contro la situazione economica attuale. Se l'industria è ormai un player globale consolidato, le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali».

«La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo - ha ribadito Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo Economico - Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione».

Tra i principali fattori di rischio per l'industria restano i costi dell'energia rispetto ai concorrenti esteri e quelli delle materie prime, insieme all'inasprimento delle tensioni geopolitiche. In calo le preoccupazioni legate a tariffe statunitensi e altre misure protezionistiche internazionali.

Manifattura, risale la produzione La spinta dell'export vale il +1,2%

Il report. Il settore ha chiuso il 2025 con buoni risultati trainati dalla domanda estera (+3,1%)
Confindustria: sostegno agli investimenti, misure per contrastare burocrazia e caro energia

LEA BORELLI

La manifattura lombarda chiude il 2025 in positivo, trainata soprattutto dall'export.

L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia ha presentato ieri mattina i dati sul settore industriale: produzione +1,2%, fatturato +2,5%, ordini interni +1,1% e quelli esteri +3,1%. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta elevata (38,9%).

L'occupazione registra un lieve calo (-0,6% rispetto al 2024), mentre la quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile al 10,9%. Cresce invece l'incidenza delle ore di cassa integrazione sul monte ore trimestrale (2,1%), con un impatto maggiore sui settori della meccanica, dei mezzi di trasporto e del tessile e abbigliamento.

Dal punto di vista congiunturale, la produzione aumenta dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni restano sostanzialmente stabili, con una lieve flessione dello 0,2%, mentre continua la dinamica positiva della domanda estera (+0,6%).

«Capacità di adattamento, vocazione internazionale, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei - ha aggiunto Giuseppe Pasini presidente Confindustria Lombardia - Persistono

comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti rafforzando il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia».

Nel comparto artigiano nel 2025 la produzione è cresciuta dell'1% sul 2024, il fatturato del 1,3%, gli ordini interni dello 0,2% e quelli esteri del 2,5%. La quota di fatturato estero si attesta al 6,5%, più contenuta rispetto all'industria, a conferma delle maggiori difficoltà delle

piccole imprese nel cogliere le opportunità dei mercati stranieri. Il saldo occupazionale è leggermente positivo (+0,2%) e la Cig rimane molto contenuta, pari allo 0,5% del monte ore trimestrale.

A livello congiunturale, il trimestre mostra un'evoluzione lievemente favorevole: la produzione cresce dello 0,7%, il fatturato dello 0,6%, gli ordini interni dello 0,4% e quelli esteri

dello 0,9%.

«Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le pmi lombarde, ma la crescita resta contenuta e fragile, il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione, segnalato dal 63% delle nostre aziende - ha sottolineato Eugenio Masetti presidente di Confartigianato Lombardia - Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le più piccole, generando in Lombardia un extracosto superiore a un miliardo di euro. Per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese».

CONPRODUZIONE RISERVATA

In live calo l'occupazione Stabile ricorso alla cassa integrazione

Data center in Lombardia Nuova legge regionale

Il progetto

«Abbiamo deciso di intervenire per colmare un vuoto normativo, sia nazionale che regionale, per un settore di crescente importanza. Una realtà che per svilupparsi, necessita di regole del gioco certe. Nonostante l'elevata rilevanza economica, tecnologica e strategica del settore, i centri di elaborazione dati, i cosiddetti Data Center, non risultano an-

cora oggetto di una disciplina normativa unitaria né a livello nazionale né regionale. Per questo come Commissione regionale siamo impegnati in queste settimane in un confronto con tutti gli operatori e i soggetti interessati, al fine di approfondire e definire un provvedimento legislativo che risponda nel miglior modo possibile alle esigenze che sono emerse».

Lo ha sottolineato il presi-

dente della Commissione regionale Infrastrutture Jonathan Lobati (FT).

L'iniziativa si inserisce nel percorso di collaborazione istituzionale tra Regione Lombardia e IDA (Italian Data Center Association) che sta fornendo contributi tecnici, analisi e best practice utili alla definizione del nuovo disegno di legge regionale dedicato ai data center.

Il progetto di legge in discus-

sione in Commissione, intende perseguire precisi obiettivi, tra cui garantire il governo regionale delle procedure autorizzatorie, mediante il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e l'individuazione di tempi certi; assicurare certezza e omogeneità sul territorio regionale con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica; governare l'elevato consumo energetico, limitando operazioni speculative e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili; individuare come prioritarie l'utilizzo di aree dismesse, il riutilizzo del calore prodotto, favorendo tecnologie alternative all'utilizzo dell'acqua e disincentivare il consumo di suolo agricolo nello stato di fatto,

prevedendo un maggior contributo di costruzione da destinare a misure compensative di riqualificazione urbana e territoriale.

«Con questo provvedimento vogliamo dare coordinate certe al settore in Lombardia - ha aggiunto il Presidente Lobati - Cerchiamo quindi di creare le condizioni per evitare i contrasti sulle realizzazioni dei Data Center. Quelli che potrebbero crearsi qualora i progetti per la loro realizzazione vadano a incidere sullo sviluppo urbanistico, su quello delle aree verdi, sulla disponibilità di terreno utile per l'agricoltura e rispondano alle esigenze del mondo economico». Jonathan Lobati ha, infine, ricordato che

oltre il 60% delle richieste nazionali per il loro insediamento sono in Regione Lombardia.

«IDA è fortemente impegnata nel supportare Regione Lombardia nel percorso di definizione di una normativa moderna e sostenibile dedicata ai data center. Riteniamo fondamentale che il quadro regolatorio possa allinearsi ai più elevati standard internazionali, valorizzando al contempo le specificità dei territori - ha affermato Sherif Rizkalla, Presidente di IDA - Un rapporto strutturato di questo tipo può contribuire in modo significativo al rafforzamento del ruolo dell'Italia e della Lombardia come hub strategici per l'evoluzione del digitale europeo».

GIORNALE DI BRESCIA

La Lombardia fa da traino al Paese: nel 2025 bene industria e artigianato

L'export resta strategico. La provincia di Brescia meglio della media regionale

LA CONGIUNTURA

ANGELA DESSI

■ **BRESCIA.** La manifattura lombarda - e ancor più quella bresciana - archiviano un 2025 con segno positivo, complice il traino degli ordini esteri. Anche l'artigianato tiene il passo. Unico «neo», l'occupazione, che registra un lieve calo.

Scenario lombardo. Stando ai dati del IV trimestre 2025 elaborati da Unioncamere Lombardia, in Lombardia la produzione industriale risulta in crescita dell'1,2% sul 2024, con il fatturato in aumento del +2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del +3,1%.

Bene anche il comparto artigiano, che sfodera un +1% della produzione, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%) e fatturato (+1,3%) e ordini interni stabili (+0,2%). Sul fronte congiunturale la produzione aumenta dello 0,6% sul trimestre precedente (+0,6%), gli ordini interni sono stabili (-0,2%) e prosegue la dinamica positiva della domanda estera (+0,6%). L'artigianato mostra un'evoluzione più favorevole: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. La vocazione

internazionale resta un elemento strutturale: nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria è pari al 38,9%, mentre nel comparto artigiano rimane più contenuta (6,5%) per le maggiori difficoltà delle Mpi ad approfittare dei mercati esteri. Quasi tutti i settori sono positivi: 3 su 13 chiudono in flessione mentre i più dinamici sono alimentari (+3,3%) pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). Unico neo, l'occupazione, che nell'industria registra un saldo lievemente negativo (-0,6%), la quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile (10,9%) e aumenta l'incidenza sul monte ore trimestrale (2,1%). In artigianato il saldo è lievemente positivo (+0,2%) e la Cig a livelli contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

Lo scenario bresciano. Per la nostra provincia l'indagine mostra una crescita tendenziale della produzione industriale del +3%, superiore alla media lombarda (+2,3%). Analoga tendenza si registra nell'artigianato manifatturiero (+0,9%), mentre un rallentamento si vede nel commercio (-1,4%). Rafforzano la propria crescita i servizi che evidenziano un +2,2% in termini di fatturati. Guardando al fatturato, l'industria bresciana registra una crescita del 6,4% sull'analogo periodo 2024, mentre gli ordinativi salgono del 3,4%, in rilevante ri-

presa sul trimestre precedente (+0,7%). L'occupazione è in lieve flessione (-0,6%).

I commenti. «L'economia bresciana ribadisce la positiva inversione di tendenza già registrata nei precedenti due trimestri», commenta il presidente dell'ente camerale bresciano, Roberto Saccone, che indugia sul «cauto ottimismo» degli imprenditori per i mesi a venire, complice la «lieve ma cauta» ripresa tedesca. «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo», gli fa eco Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico che si sofferma invece sulla «necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri».

«Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva» aggiunge Giuseppe Pasini, leader di Confindustria Lombardia, che non manca però di sottolineare l'urgenza di far ripartire gli investimenti, mentre Eugenio Massetti, alla guida di Confartigianato Lombardia affonda: «Le Mpi non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita servono energia competitiva, strumenti per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni delle imprese».

HANNO DETTO



Roberto Saccone
CAMERA DI COMMERCIO BS
«L'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia evidenzia, per la provincia di Brescia, una crescita tendenziale della produzione del 3%, superiore a quella della media lombarda (2,3%).»



Guido Guidesi
ASSESSORE REGIONALE
«Confermata la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea».



Giuseppe Pasini
CONFINDUSTRIA LOMBARDIA
«Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione: va dato merito alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo come avviene anche sui principali dossier europei».



Eugenio Massetti
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA
«La crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione con l'energia al centro del problema».

ANNO 362 - NUMERO 54

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026 - €1,50

Il report 2025

Anno di crescita per la manifattura lombarda

PAGINA 10



L'incontro

Tremonti racconta le sfide cruciali per l'Europa

PAGINA 11

Il mercato immobiliare

Affitti, boom di richieste ad Asola. Domande da infermieri e professori

PAGINA 29

L'editoriale

I quattro anni della guerra "lampo"

FEDERICO GUIGLIA

Doveva essere una guerra-lampo, giusto il tempo per arrivare a Kiev in tre giorni, deporre o avvelenare - secondo il costume del regime aggressore - il presidente Volodymyr Zelensky e far fare all'Ucraina la stessa fine degli Stati-fantoccio che tanto piacciono a Vladimir Putin.

Invece quattro anni dopo l'invasione del 24 febbraio 2022 e nonostante il quotidiano bombardamento giorno e notte, il rapimento di oltre 20 mila bimbi ucraini, le stragi di civili documentate e il mandato di cattura da parte del Tribunale penale internazionale per crimini di guerra, lo Zar non è riuscito ad occupare neppure tutto il Donbass.

Bastano i fatti, orribili, per far cambiare opinione a quanti dicono che la vittoria dell'assaltatore sarebbe ineluttabile. Che gli ucraini dovrebbero arrendersi, perché meglio sottomessi, stuprati e umiliati che morti. Che chissà se valga la pena dare armi e soldi a Kiev per resistere, cioè la versione moderna del cinico e vile "morire per Danzica?" all'epoca di un'altra e tanto simile violazione violenta del diritto e di tutto: l'aggressione di Hitler alla Polonia nel 1939. Invece inizia il quinto anno di guerra, dolorosamente. Ma al di là della propaganda russa (...)

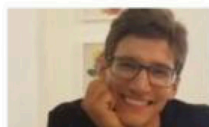
SEGUE A PAGINA 7

Tragedia in Trentino

Travolto da una valanga Stefano muore a 28 anni

La fidanzata lo ha visto scivolare e scomparire nella valanga che si è staccata, inavvertitamente, dal Passo Vajolet, in Val di Fassa. Quella gigante massa di neve l'ha inghiottito in pochi istanti, seppellendolo sotto strati di

neve. Stefano Crotti, ventotto anni, operaio edile nella storica impresa di famiglia di Medole, è morto nelle prime ore di ieri all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove domenica era stato ricoverato in condizioni disperate.



Stefano Crotti

La compagna, Sara Rizzardini, che stava trascorrendo con lui una giornata sulle vette del Catinaccio, si è miracolosamente salvata. La coppia si trovava in Val di Fassa per un'escursione con le ciaspole. Nel primo pome-

riggio, dopo il pranzo, forse al rifugio Gardeccia, i due si erano rimessi in cammino. Si trovavano in una gola, a circa duecento metri dal rifugio Vajolet, a quota 2.243 metri, quando la valanga li ha colti di sorpresa. PAGINA 12

Il festival della canzone italiana

Scocca l'ora di Sanremo

E tra i protagonisti c'è Gaia

PAGINE 36-37

Via al festival. La mantovana Gaia sarà subito sul palco

Sanità

Mancano all'appello 200 infermieri

Pochi, rispetto a una popolazione anziana in costante aumento, e non più giovanissimi. Nel Mantovano, a

conti fatti, mancano circa duecento infermieri e sei su dieci in attività hanno più di 50 anni. PAGINA 13

Castiglione

La replica della dirigente

Dopo l'articolo della Gazzetta sui profili disciplinari all'interno del Comune arriva la replica (scritta) dell'architetto Maria Vittoria Tisi, la dirigente colpita dal preavviso di licenziamento, che annuncia battaglia. PAGINA 20

Ostiglia

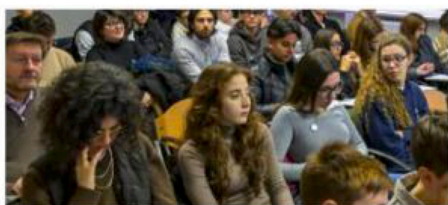
Un milione per il centro rifiuti

La giunta di Ostiglia ha approvato il progetto esecutivo per l'adeguamento del centro di raccolta rifiuti del paese, in via Cà Rossa, che serve anche altri due comuni. La struttura è obsoleta e fatiscente. PAGINA 32

L'iniziativa

I giornali scolastici fanno rete

«Non chiamateli giornalini». Questa l'esortazione degli studenti di Redazioninrete, il progetto che aggrega giornali, blog e web radio degli istituti scolastici mantovani, sostenuto e patrocinato dal Comune e dalla Provincia e presentato al Fermi, scuola capofila dell'iniziativa con la guida della professoressa Paola Frigeri. PAGINA 18



Redazioninrete aggrega giornali, blog e web radio degli istituti

PRIMO VERSILIA
onoranze funebri dal 1970

Allestimento Camera Funeraria
0376 380398

MANTOVA - via Indipendenza, 71
CASTIGLIONE d/S - viale Europa, 19

ONORANZE FUNEBRI
www.versiliaonoranze.it

GAZZETTA DI MANTOVA

Cresce la manifattura lombarda

Produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri del +3,1%. Comparto artigiano: produzione a +1%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). La manifattura lombarda chiude così il 2025: è il bilancio emerso ieri alla presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre a Palazzo Lombardia alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#) e dei presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Per l'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

In controtendenza

Una crescita «in controtendenza rispetto alla media nazionale - ha sottolineato il presidente della Regione [Attilio Fontana](#) - che conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo». Dati che

«confermano - ha aggiunto Guidesi - la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando in questa direzione mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando di spingere verso l'apertura all'innovazione. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (Zis) è il cambiamento che stiamo implementando». «Il vero fattore di successo - ha specificato Auricchio - rimane la nostra proiezione internazionale. È proprio questa apertura ai mercati globali a fare da scudo contro la situazione economica attuale». Persistono però, ha aggiunto Pasini, «difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026 serve far ripartire gli investimenti, in vista della chiusura del Pnrr, rafforzare il mercato interno

per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in Eu ed eliminare i dazi interni come Ets, burocrazia e caro energia». «Il 2025 si chiude con un segno positivo - ha spiegato Massetti - ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione, con l'energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull'energia penalizza le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a un miliardo».

I dati

Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta al 38,9%. Nel comparto artigiano ha raggiunto il 6,5%. Tre settori su 13 chiudono però l'anno in flessione: tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metaliferi (+2,6%). L'occupazione vede un saldo positivo nell'artigianato (+0,2%) e una flessione per l'industria (-0,6%). La quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione è del 10,9%, mentre nell'artigiana-

GAZZETTA DI MANTOVA

to permane sullo 0,5%.

La propensione a investire appare stabile: l'industria resta il comparto più attivo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, sono materiali (impianti, macchi-

nari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

Gli obiettivi

Guidesi: «Emerge la necessità di accompagnare sempre di più le piccole realtà a percorsi di apertura ai mercati esteri»

• Presentati i dati del 2025:

la domanda estera fa da traino all'aumento di produzione e fatturati



La presentazione A Palazzo Lombardia la presentazione dei dati sulla manifattura lombarda

DATI TRIMESTRALI

La Lombardia cresce ancora Ma Guidesi avvisa Roma...

■ La manifattura lombarda chiude in positivo il 2025 trainata dagli ordini esteri che crescono del +3,1%. E anche il comparto artigiano mostra segnali di dinamismo sia sul fronte internazionale sia su quello interno, con una produzione che aumenta dell'1% e un incremento del fatturato dell'1,3%. Le difficoltà maggiori arrivano da fattori esteri con settori - dal tessile alla gomma-plastica fino alla siderurgia - che devono fare i conti con il contesto geopolitico ma anche con le «complicazioni normative». Non a caso, il sistema regionale - pur plaudente all'ultimo decreto energia del governo, quantomeno per la volontà di provare ad abbassare le bollette per le famiglie e le Pmi - chiede interventi strutturali per le imprese energivore e continua a guardare a nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi, anche di fronte all'incertezza causata dai dazi americani. Ad ogni modo, i dati secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, confermano la solidità del manifatturiero lombardo e «smentiscono» le previsioni negative. Emerge, però, la necessità di accompagnare sempre di più le realtà più piccole «nei percorsi di apertura ai mercati esteri», dove esistono ancora «ampi margini di crescita». Guidesi non ha nascosto anche «un po' di delusione» per il fatto che il governo non abbia voluto valutare nel decreto bollette l'accordo tra produttori ed energivori sulle concessioni idroelettriche raggiunto dopo mesi di mediazione in Lombardia. «Mi aspetto che il lavoro fatto dalla Regione entri nel decreto. Crediamo di aver messo a disposizione un'opportunità per tutto il Paese e anche per il governo». Anche secondo il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, soddisfatto comunque per l'impianto generale, il decreto dell'esecutivo «potrebbe mettere a rischio questo accordo. Forse - ha spiegato Pasini - ci vuole qualche strumento più strutturale per le imprese energivore. E quell'accordo andava proprio in quella direzione». Sullo sfondo, poi, l'incertezza per i dazi americani, anche se l'export verso gli Usa nell'ultimo anno è aumentato: «Noi abbiamo bisogno di chiarezza», conclude l'assessore Guidesi.

IL PUNTO PAVESE

ECONOMIA – Il presidente [Attilio Fontana](#) apre i lavori del Transformation Hub post Olimpiadi invernali

Transizione industriale: tecnologia e ricerca le chiavi

Al centro del dibattito anche i biocarburanti, indicati come una delle soluzioni più concrete nei trasporti

MILANO

La trasformazione industriale e le nuove energie come leve strategiche per la competitività della Lombardia nel dopo Olimpiadi: questi i temi al centro dell'evento di approfondimento Transformation hub – oltre Milano Cortina 2026, ospitato a Palazzo Lombardia. Il confronto ha messo in evidenza il ruolo della Regione nel guidare il cambiamento produttivo, puntando su innovazione, sostenibilità e filiere ad alto valore aggiunto, anche in vista dell'eredità economica e infrastrutturale dei Giochi olimpici invernali. Aprendo i lavori, il presidente della Regione Lombardia, [Attilio Fontana](#), ha sottolineato come "la Lombardia sia chiamata a go-

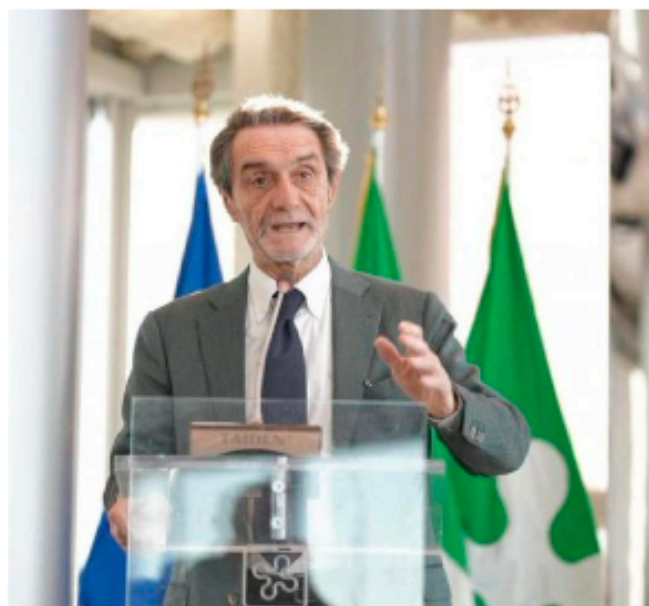
vernare la transizione industriale senza perdere capacità produttiva, ma anzi rafforzandola attraverso tecnologia e ricerca". "Anche in questo senso – ha sottolineato – la Lombardia svolge un ruolo di primo piano favorendo e sostenendo le imprese impegnate in questo settore. Con l'obiettivo di individuare fonti energetiche alternative. Ho sempre sostenuto – ha aggiunto il presidente Fontana – che l'Europa sbagliasse quando chiudeva ai biocarburanti, Eni è tra le società che ha raggiunto i più interessanti risultati in questo settore".

Al centro del dibattito anche il tema dei biocarburanti, indicati come una delle soluzioni più concrete per accompagnare la decarbonizzazione dei trasporti,

in una fase in cui l'elettrificazione non può ancora coprire tutti i segmenti della mobilità. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#), ha evidenziato la centralità del tema energia per la competitività del sistema produttivo lombardo. "Abbiamo istituito un tavolo specifico sull'energia con le associazioni imprenditoriali e i vertici delle principali aziende del settore – ha spiegato – assumendoci la responsabilità di avanzare proposte all'attenzione del Governo, affinché non vengano intraprese strade inadeguate o poco efficaci per lo sviluppo del sistema economico". Guidesi ha inoltre sottolineato la forte vocazione manifatturiera della Lombardia e la volontà di

renderla sempre più sostenibile. "Se le nostre imprese non possono competere sul fronte dei prezzi – ha detto Guidesi – dobbiamo metterle nelle condizioni di correre puntando sull'innovazione, ambito che come Regione stiamo sostenendo con risultati concreti e significativi". Infine, ha ribadito la necessità di evitare rigidità normative a livello europeo: "Non possiamo permettere che, come accaduto nel settore automotive – ha aggiunto – venga individuata un'unica soluzione per raggiungere un obiettivo. Né è accettabile che, per interpretare un correttivo regolatorio, le imprese debbano ricorrere a tecnici e professionisti di diversi ambiti".

PAGINA A CURA DI
EDOARDO VARESE



In foto il presidente Fontana all'evento post Olimpiadi

Impresa, cresce manifattura lombarda - GazzettaDiMilano.it

gazzettadimilano.it/economia/impresa-cresce-manifattura-lombarda/

redazione

February 23, 2026

[GazzettaEconomy](#)



Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#). All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia).

Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

PRESIDENTE FONTANA – “La Lombardia – ha dichiarato il presidente **Attilio Fontana** – continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. **Regione Lombardia** si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni”.

ASSESSORE GUIDESI – “I dati – ha sottolineato l'assessore Guidesi – confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo

stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni".

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%.

La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione – tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%).

L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

UNIONCAMERE LOMBARDIA – "Il 2025 – ha specificato Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia – si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali – testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% – a fare da scudo contro la situazione economica attuale".

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA – “Nonostante un contesto tempestoso – ha aggiunto Pasini, presidente di Confindustria Lombardia – nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori. Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all’innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti – anche in vista della chiusura del PNRR – rafforzare il mercato interno per compensare l’impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia. Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall’Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell’economia mondiale si è spostato lontano dall’Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di USA e Cina non c’è più tempo da perdere”.

CONFARTIGIANATO LOMBARDIA – “Il 2025 si chiude con un segno positivo per l’artigianato e le MPI lombarde – ha spiegato Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza del mondo dell’artigianato – ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall’estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l’aumento dei costi di produzione (segnalato dal 63% delle nostre imprese), con l’energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull’energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro. Le MPI non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese”.

[https://www.ilsole24ore.com/art/lombardia-2025-crescita-la-manifattura-
AlsqK3ZB](https://www.ilsole24ore.com/art/lombardia-2025-crescita-la-manifattura-
AlsqK3ZB)

Il Sole **24 ORE**

Lombardia, 2025 in crescita per la manifattura

di Flavia Carletti

23 febbraio 2026



▲ Guido Guidesi, assessore Regione Lombardia, e Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia (Imagoeconomica)

La produzione industriale è salita dell'1,2% rispetto al 2024 e il fatturato è cresciuto del 2,5% anno. Positivi anche i numeri del comparto artigiano

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/manifattura-la-lombardia-continua-a-trainare-il-paese-hu57c0kt>

ECONOMIA 23.02.2026

Manifattura, la Lombardia continua a trainare il Paese

Il quarto trimestre 2025 si chiude con indicatori in positivo per industria e artigianato. Saccone: «I numeri di Brescia meglio della media regionale»

🕒 4' di lettura



<https://www.milanotoday.it/economia/dati-settore-manifatturiero-lombardia-crescita.html>

≡ **MILANO**TODAY

Settore manifatturiero, la Lombardia continua a essere una 'mosca bianca' nel panorama italiano

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale: ecco i dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore



https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2026/02/23/manifattura-lombarda-positiva-nel-2025-trainano-gli-ordini-esteri_e1f53954-5947-4604-b071-

Ae / Regione Lombardia

Naviga ⋮

Manifattura lombarda positiva nel 2025, trainano gli ordini esteri

Bene anche il comparto artigiano su fatturato
e produzione

MILANO, 23 febbraio 2026, 17:13

Redazione ANSA

Condividi



 **ANSAcheck**
notizie d'origine certificate



<https://www.cremonaoggi.it/2026/02/23/manifattura-la-lombardia-chiude-il-2025-in-positivo-12-in-un-anno/>

CremonaOggi
Il quotidiano **online** di Cremona

Manifattura, la Lombardia chiude il 2025 in positivo: +1,2% in un anno

di Andrea Colla

I dati del terzo trimestre di Unioncamere Lombardia presentati questa mattina in Regione



<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/569116/dati-in-crescita-piu-produzione-e-consumi.html>

MANIFATTURA

CRONACA

Dati in crescita, più produzione e consumi

Positivo anche il quarto trimestre del 2025 sia per l'industria che per l'artigianato La media regionale (+1,2%) è in controtendenza con quella nazionale (-0,5%)

La Provincia
Redazione

redazioneweb@laprovinciacr.it



23 FEBBRAIO 2026 - 20:59



Gian Domenico Agostino

Ezio Fontana

Guido Guadagni

Giuseppe Pansa

Eugenio Mascetti

<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-mantovana/lombardia-manifattura-lombarda-report-2025-1.12937743>

GAZZETTA DI MANTOVA

Lombardia in controtendenza: cresce la manifattura

Presentati i dati del 2025: la domanda estera fa da traino all'aumento di produzione e fatturati

23 febbraio 2026



<https://www.ilnordestquotidiano.it/2026/02/24/nel-2025-manifattura-lombarda-ancora-positiva-e-trainata-dagli-ordini-esteri/>

IL NORDEST QUOTIDIANO

Nel 2025 manifattura lombarda ancora positiva e trainata dagli ordini esteri

By Itaipress - 24 Febbraio 2026

8



<https://www.gazzettadellevalli.it/sebino/impresedi-dati-della-crescita-della-manifattura-lo-504449>

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine

Imprese: i dati della crescita della Manifattura lombarda

BRESCIA - Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

È questo il bilancio emerso dalla presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia).



<https://www.italpress.com/nel-2025-manifattura-lombarda-ancora-positiva-e-trainata-dagli-ordini-esteri/>

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

Nel 2025 manifattura lombarda ancora positiva e trainata dagli ordini esteri

23 Febbraio 2026



<https://euroborsa.it/Dati-manifattura-Lombardia-2025.aspx>



Dati manifattura Lombardia 2025, crescita di produzione ed export

di Redazione



<https://www.lombardianotizie.online/manifattura-lombarda-quarto-trimestre-2025/>

Lombardia Notizie **Online**

Prosegue la crescita della manifattura, Lombardia locomotiva d'Italia



Fontana e Guidesi: sistema solido grazie al sostegno della Regione

Prosegue la crescita della **manifattura lombarda** che chiude il **2025** con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e **ordini esteri** in espansione del +3,1%. E se l'**industria** la fa da padrona, anche il **comparto artigiano** non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

[https://www.agenzianova.com/a/
699c4c2cf076d7.03010926/7036867/2026-02-23/lombardia-assessore-](https://www.agenzianova.com/a/699c4c2cf076d7.03010926/7036867/2026-02-23/lombardia-assessore-)



Lombardia: assessore Guidesi, dati manifattura confermano solidità sistema

Milano, 23 feb 13:43 - (Agenzia Nova) - I dati sulla manifattura lombarda "confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzie di stampa

IMPRESE: +1,2% PRODUZIONE INDUSTRIALE LOMBARDIA 2025, +2,5% FATTURATO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 23 feb - La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%. La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla Cig (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

“I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita”, ha continuato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, sottolineando che, “come Regione, stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni”.

IMPRESE: +1,2% PRODUZIONE INDUSTRIALE LOMBARDIA 2025, +2,5% FATTURATO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 23 feb - “Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori: produzione industriale (+1,2% rispetto al 2024), fatturato (+2,4%), ordini esteri (+2,5%) e ordini interni (+1,1%). Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo

regionale come avviene anche sui principali dossier europei”, ha spiegato il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini. “Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti – anche in vista della chiusura del Pnrr –, rafforzare il mercato interno per compensare l’impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in Eu ed eliminare i dazi interni come Ets, burocrazia e caro energia”, ha continuato Pasini, concludendo che “da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall’Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell’economia mondiale si è spostato lontano dall’Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di Usa e Cina non c’è più tempo da perdere”.

“Il 2025 si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda la crescita media regionale dell’1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso”, ha affermato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. “Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l’industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali - testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% - a fare da scudo contro la situazione economica attuale”, ha specificato Auricchio.

“Il 2025 si chiude con un segno positivo per l’artigianato e le micro e piccole imprese lombarde, ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall’estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l’aumento dei costi di produzione (segnalato dal 63% delle nostre imprese), con l’energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull’energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro”, ha spiegato Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza del mondo dell’artigianato, concludendo che “le Mpi non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese”.

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

MILANO (ITALPRESS) - La manifattura lombarda registra una crescita della produzione industriale dell’1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell’1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l’industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell’assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. All’incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni

aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. "I dati - ha dichiarato l'assessore Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

MILANO (ITALPRESS) - La manifattura lombarda registra una crescita della produzione industriale dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. "I dati - ha dichiarato l'assessore Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia". "La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni", ha concluso Guidesi. La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%. La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani. "Il 2025 si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda - ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - la crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia". "La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni", ha concluso Guidesi. La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%. La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali - testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% - a fare da scudo contro la situazione economica attuale". "Nonostante un contesto tempestoso - ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini - , nel 2025 la Lombardia

industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori: produzione industriale (+1,2% rispetto al 2024), fatturato (+2,4%), ordini esteri (+2,5%) e ordini interni (+1,1%). Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del PNRR -, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia". (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

"Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell'economia mondiale si è spostato lontano dall'Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di USA e Cina non c'è più tempo da perdere", ha concluso Pasini. (ITALPRESS).

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani. "Il 2025 si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda - ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - la crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali - testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% - a fare da scudo contro la situazione economica attuale". "Nonostante un contesto tempestoso - ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini - , nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori: produzione industriale (+1,2% rispetto al 2024), fatturato (+2,4%), ordini esteri (+2,5%) e ordini interni (+1,1%). Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del PNRR -, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia". (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

"Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell'economia mondiale si è spostato lontano dall'Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di USA e Cina non c'è più tempo da perdere", ha concluso Pasini. (ITALPRESS).

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

Secondo l'analisi tendenziale, il quarto trimestre 2025 ha visto in crescita l'area metropolitana milanese in un anno con +3% per la produzione, più del dato lombardo (+2,3% in un anno). Se si considera il fatturato, sempre raffrontato al quarto trimestre 2024, c'è una crescita del 4% a livello locale e di + 3,4% anche regionale. In relazione al portafoglio ordini, si registra una crescita rispetto al quarto trimestre 2024 (+1,2% in un anno), con performance milanese più bassa rispetto alla manifattura lombarda (+1,7%). I mercati esteri milanesi vedono un miglioramento del fatturato (+5,8%), anche rispetto alla componente interna (+3%). Cresce anche il fatturato estero lombardo (+2,9%) meno di quello interno (+3,7%). Il quadro delinea nel quarto trimestre 2025 una crescita congiunturale rispetto al terzo trimestre 2025 della produzione industriale milanese (+1,1% stagionalizzato). Inoltre tiene il fatturato (+0,3%). Rispetto al dato lombardo è più alto il dato milanese per la produzione (+0,6% in regione) e leggermente più basso il dato del capoluogo per il fatturato locale (+0,6% per la Lombardia, stagionalizzato). Per gli ordini interni il dato congiunturale è in lieve calo per l'industria milanese con -0,5%, come per la manifattura lombarda (-0,2% stagionalizzato). Negli ordini esteri, la performance milanese risulta in tenuta (+0,3%, poco meno rispetto al dato lombardo di +0,6% stagionalizzato). (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

A Monza e Brianza, la crescita tendenziale della capacità produttiva colloca i volumi prodotti in crescita, rispetto al quarto trimestre 2024 (+1,7%), poco meno rispetto alla crescita del dato lombardo (+2,3%). Nello stesso periodo, i dati della manifattura brianzola per fatturato (+0,3%) sono in tenuta ma crescono meno rispetto al dato lombardo (+3,4%). Sempre rispetto al quarto trimestre 2024, il portafoglio ordini del manifatturiero brianzolo evidenzia un incremento reale minore rispetto alla crescita di quello in Lombardia (rispettivamente +0,5% e +1,7%). C'è crescita anche congiunturale: il quarto trimestre 2025 fa registrare rispetto al terzo trimestre 2025 per la produzione industriale un aumento di +1,8% destagionalizzato, intanto tiene abbastanza il fatturato (-0,2% destagionalizzato). In lieve calo le commesse acquisite dai mercati esteri (-0,5% destagionalizzato) e anche quelle interne con -0,7%. A Lodi nel quarto trimestre 2025 rispetto all'anno precedente, si verifica un trend di crescita per la produzione. Relativamente all'analisi tendenziale, raffrontata al quarto trimestre 2024, l'aumento della produzione si attesta a +2,3%, performance uguale rispetto al dato lombardo (+2,3%). In relazione al fatturato, nel confronto con il quarto trimestre 2024, il recupero si attesta a +6,4%, superiore per intensità al dato regionale (+3,4%). Gli ordini sono in crescita in un anno con +3,6% rispetto al +1,7% lombardo. (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

In lieve crescita rispetto al trimestre precedente il trend congiunturale della produzione industriale (+0,4% destagionalizzato), accompagnato dal fatturato in aumento (+1,3% destagionalizzato). Crescono le commesse acquisite dai mercati interni (+0,6% destagionalizzato). Gli ordini esteri risultano in crescita con +1,1%. (ITALPRESS).

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

Secondo l'analisi tendenziale, il quarto trimestre 2025 ha visto in crescita l'area metropolitana milanese in un anno con +3% per la produzione, più del dato lombardo (+2,3% in un anno). Se si considera il fatturato, sempre raffrontato al quarto trimestre 2024, c'è una crescita del 4% a livello locale e di +3,4% anche regionale. In relazione al portafoglio ordini, si registra una crescita rispetto al quarto trimestre 2024 (+1,2% in un anno), con performance milanese più bassa rispetto alla manifattura lombarda (+1,7%). I mercati esteri milanesi vedono un miglioramento del fatturato (+5,8%), anche rispetto alla componente interna (+3%). Cresce anche il fatturato estero lombardo (+2,9%) meno di quello interno (+3,7%). Il quadro delinea nel quarto trimestre 2025 una crescita congiunturale rispetto al terzo trimestre 2025 della produzione industriale milanese (+1,1% destagionalizzato). Inoltre tiene il fatturato (+0,3%). Rispetto al dato lombardo è più alto il dato milanese per la produzione (+0,6% in regione) e leggermente più basso il dato del capoluogo per il fatturato locale (+0,6% per la Lombardia, destagionalizzato). Per gli ordini interni il dato congiunturale è in lieve calo per l'industria milanese con -0,5%, come per la manifattura lombarda (-0,2% destagionalizzato). Negli ordini esteri, la performance

milanese risulta in tenuta (+0,3%, poco meno rispetto al dato lombardo di +0,6% destagionalizzato). (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

A Monza e Brianza, la crescita tendenziale della capacità produttiva colloca i volumi prodotti in crescita, rispetto al quarto trimestre 2024 (+1,7%), poco meno rispetto alla crescita del dato lombardo (+2,3%). Nello stesso periodo, i dati della manifattura brianzola per fatturato (+0,3%) sono in tenuta ma crescono meno rispetto al dato lombardo (+3,4%). Sempre rispetto al quarto trimestre 2024, il portafoglio ordini del manifatturiero brianzolo evidenzia un incremento reale minore rispetto alla crescita di quello in Lombardia (rispettivamente +0,5% e +1,7%). C'è crescita anche congiunturale: il quarto trimestre 2025 fa registrare rispetto al terzo trimestre 2025 per la produzione industriale un aumento di +1,8% destagionalizzato, intanto tiene abbastanza il fatturato (-0,2% destagionalizzato). In lieve calo le commesse acquisite dai mercati esteri (-0,5% destagionalizzato) e anche quelle interne con -0,7%. A Lodi nel quarto trimestre 2025 rispetto all'anno precedente, si verifica un trend di crescita per la produzione. Relativamente all'analisi tendenziale, raffrontata al quarto trimestre 2024, l'aumento della produzione si attesta a +2,3%, performance uguale rispetto al dato lombardo (+2,3%). In relazione al fatturato, nel confronto con il quarto trimestre 2024, il recupero si attesta a +6,4%, superiore per intensità al dato regionale (+3,4%). Gli ordini sono in crescita in un anno con +3,6% rispetto al +1,7% lombardo.(ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

In lieve crescita rispetto al trimestre precedente il trend congiunturale della produzione industriale (+0,4% destagionalizzato), accompagnato dal fatturato in aumento (+1,3% destagionalizzato). Crescono le commesse acquisite dai mercati interni (+0,6% destagionalizzato). Gli ordini esteri risultano in crescita con +1,1% . (ITALPRESS)

LOMBARDIA: MANIFATTURA 2025 POSITIVA, IN CRESCITA FATTURATO E ORDINI ESTERI

Milano, 23 feb - (Agenzia_Nova) - Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2 per cento rispetto al 2024, fatturato a 2,5 per cento, ordini interni in aumento dell'1,1 per cento e ordini esteri in espansione del 3,1 per cento. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a 1,0 per cento, con un miglioramento di ordini esteri (2,5 per cento), fatturato (1,3 per cento) e ordini interni (0,2 per cento). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI MILANO

La manifattura lombarda registra una crescita della produzione industriale dell'1,22 rispetto al 2024, fatturato a 2,5 ordini interni in aumento dell'1,12 e ordini esteri in espansione del 3,1. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a 1,0 con un miglioramento di ordini esteri (2,5, fatturato (1,3 e ordini interni (0,2). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6 in linea con il fatturato (0,6) e la domanda estera (0,6). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione 0,7 ordini interni 0,4 ordini esteri 0,92 e fatturato 0,6. "I dati - ha dichiarato l'assessore Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. (ITALPRESS)

LOMBARDIA: NEL 2025 MANIFATTURA ANCORA POSITIVA TRAINATA DA ORDINI ESTERI

La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia". "La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni", ha concluso Guidesi. La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltre confine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5. La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0, gomma-plastica (-0,5 e mezzi di trasporto (-0,3. Trai comparti più dinamici spiccano le industrie varie (6,0, l'alimentare (3,3, pelli-calzature (2,8 e i minerali non metalliferi (2,6. (ITALPRESS)

MANIFATTURA LOMBARDA POSITIVA NEL 2025, TRAINANO GLI ORDINI ESTERI BENE ANCHE IL COMPARTO ARTIGIANO SU FATTURATO E PRODUZIONE

(ANSA) - MILANO, 23 FEB - La manifattura lombarda archivia il 2025 con gli indicatori in positivo, dalla produzione industriale che cresce dell'1,220 rispetto al 2024 fino al fatturato (2,5 e agli ordini esteri in espansione del 3,1 Bene anche il comparto artigiano che migliora sia sul fronte degli ordini esteri sia dal punto di vista del fatturato e della produzione. Rispetto al trimestre precedente, invece, la produzione manifatturiera aumenta dello 0,6 in linea con il fatturato (0,6 e la domanda estera (0,6. Ancora più favorevole è l'evoluzione dell'artigianato: produzione 0,7 ordini interni 0,4 ordini esteri 0,920 e fatturato 0,6 "La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita" ha commentato in conferenza stampa l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, al 38,9 Nel comparto artigiano, invece, la quota sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5 "Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori" sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, evidenziando comunque delle difficoltà in settori "più impattati da incertezze e complicazioni normative" come il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. (ANSA)

ASSESSORE LOMBARDIA, EXPORT USA AUMENTA MA SUI DAZI SERVE CHIAREZZA. SU ENERGIA MI ASPETTO CHE NOSTRO LAVORO SU IDROELETTRICO ENTRI NEL DL

(ANSA) - MILANO, 23 FEB - Sui dazi americani, anche dopo l'intervento della Corte suprema statunitense, serve più chiarezza secondo l'assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo economico Guido Guidesi: "Assolutamente sì, perché noi abbiamo bisogno di chiarezza". "È vero che il dato con gli Stati Uniti sull'esportazione è aumentato, ma è altresì vero che abbiamo bisogno di capire a livello di programmazione come deve essere gestita quella partita e quel rapporto dal punto di vista commerciale", ha spiegato Guidesi a margine della consueta conferenza stampa a Palazzo Lombardia sull'andamento della manifattura lombarda. "Perché da lì dipende la marginalità delle aziende - ha aggiunto-. Serve un chiarimento interno agli Stati Uniti perché credo che finché non ci sarà, non avremo un quadro chiaro neanche noi". Guidesi è tornato anche sul decreto energia del governo: "Mi aspetto che il lavoro fatto dalla Lombardia sull'idroelettrico entri nel decreto, è stato un lavoro faticoso e di mediazione. Crediamo di aver messo a disposizione un'opportunità per tutto il Paese e anche per il governo. Per cui ci aspettiamo che quell'opportunità, l'accordo tra produttori ed energivori, entri nel decreto che è appena stato approvato e che andrà in discussione in Parlamento" ha sottolineato l'assessore, non nascondendo comunque "un po' di delusione" sul fatto "che non ci fosse quel testo all'interno del decreto". "Anche perché - ha concluso - il lavoro che abbiamo fatto è stato condiviso da tutti. Credo che convenisse al governo bollinare quel lavoro".(ANSA).

INDUSTRIA: MANIFATTURA LOMBARDA POSITIVA, TRAINO ORDINI ESTERI

(AGI) - Milano, 23 feb. - Tutti i settori appaiono positivi con una crescita diffusa: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione (tessile -2,0 gomma-plastica -0,5 mezzi di trasporto -0,3. Tra i comparti più dinamici si segnalano le industrie varie (6,0, gli alimentari (3,3, il pelli-calzature (2,8 e i minerali non metalliferi (2,6. L'occupazione nell'industria registra un saldo tra ingressi e uscite lievemente negativo (-0,6. La quota di imprese che ricorre alla CIG resta stabile (10,9, mentre aumenta l'incidenza delle ore sul monte ore trimestrale (2,1, con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è lievemente positivo (0,2 e la CIG permane su livelli molto contenuti (0,52 del monte ore trimestrale). Le aspettative delle imprese restano ancora improntate alla prudenza: prevalgono indicazioni di stabilità per i principali indicatori. Nell'industria, tra chi prevede variazioni, emergono segnali di moderato ottimismo per produzione, fatturato, domanda estera e occupazione; la domanda interna resta lievemente negativa ma in miglioramento. Nell'artigianato l'orientamento è più cauto, pur con una prevalenza di attese di stabilità. Tra gli elementi di rischio percepiti dall'industria continuano a pesare i costi dell'energia rispetto ai concorrenti esteri e quelli delle materie prime insieme all'inasprimento delle tensioni geopolitiche. Risulta invece in diminuzione la preoccupazione legata a tariffe statunitensi e altre politiche protezionistiche internazionali rispetto ai trimestri precedenti. Secondo le imprese artigiane, oltre a costi e tensioni geopolitiche, incide anche il ridotto potere d'acquisto delle famiglie. In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia sugli investimenti, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti, con una lieve attenuazione in un quadro caratterizzato da incertezza ed elevati costi finanziari. Una quota significativa di imprese dichiara di non avere necessità di nuovi investimenti perché già realizzati negli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo (6420 delle imprese ha investito nel corso dell'anno), soprattutto in investimenti materiali (impianti, macchinari, veicoli) con l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani. "Il 2025 si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda: la crescita media regionale dell'1,2 in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5 evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso - ha specificato GianDomenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia, - Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale". "I dati confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. - ha affermato Guido Guidesi, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia -. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. All'ostesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita". "Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori. Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far partire gli investimenti, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia", ha aggiunto Giuseppe Pasini Presidente Confindustria Lombardia. "Il 2025 - ha spiegato Eugenio

Masseti, Presidente di Confartigianato Lombardia - si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le MP lombarde, ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione (segnalato dal 6320 delle nostre imprese), con l'energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro".(AGI)

INDUSTRIA: MANIFATTURA LOMBARDA POSITIVA, TRAINO ORDINI ESTERI

(AGI) - Milano, 23 feb. - La manifattura lombarda archivia un 2025 con indicatori tutti col segno più. In un contesto difficile per l'intero Paese i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,22 rispetto al 2024, fatturato in crescita del 2,5 ordini interni in aumento dell'1,120 e ordini esteri del 3,1. E se l'industria la fa da padrona anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a 1 con un miglioramento di ordini esteri (2,5 e fatturato 1,3 e ordini interni pressoché stabili (0,2, ma consegna positiva. Dal punto di vista congiunturale la produzione aumenta dello 0,62 rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (0,6, gli ordini interni risultano stabili con lieve flessione (-0,2 mentre prosegue la dinamica positiva della domanda estera (ordini 0,6. Per l'artigianato il trimestre mostra un'evoluzione leggermente più favorevole: produzione 0,7 ordini interni 0,4 ordini esteri 0,920 e fatturato 0,6. La vocazione internazionale resta un elemento strutturale per il sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta elevata, pari al 38,9. Nel comparto artigiano, pur in presenza di segnali positivi di ordinativi esteri, la quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali rimane più contenuta (6,5 evidenziando le maggiori difficoltà delle piccole imprese ad approfittare dei mercati esteri. (AGI)

DAZI: ASSESSORE GUIDESI, EXPORT USA AUMENTA MA SERVE CHIAREZZA

Milano, 23 feb - (Agenzia_Nova) - Sui dazi "noi abbiamo bisogno di chiarezza. Serve un chiarimento interno agli Stati Uniti perché credo che, finché non ci sarà, non avremo un quadro chiaro neanche noi". Lo ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, a margine della presentazione dei dati relativi alla manifattura lombarda per il quarto trimestre 2025, dopo la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di annullare i dazi globali di vasta portata voluti dal presidente Donald Trump. "È vero - secondo l'assessore - che il dato con gli Stati Uniti sull'esportazione è aumentato, ma è altresì vero che abbiamo bisogno di capire a livello di programmazione come deve essere gestita quella partita e quel rapporto dal punto di vista commerciale, perché da lì dipende la marginalità delle aziende". In merito al dl energia, invece, l'assessore ha spiegato che si aspetta "che il lavoro fatto dalla Lombardia sull'idroelettrico entri nel decreto. È stato un lavoro faticoso, di mediazione. Crediamo di aver messo a disposizione un'opportunità per tutto il Paese e anche per il governo. Per cui ci aspettiamo che quell'opportunità - l'accordo tra produttori ed energivori - entri nel decreto che è appena stato approvato e che andrà in discussione in Parlamento. Un po' di delusione che non ci fosse quel testo all'interno del decreto c'è stata - ha concluso l'assessore -, anche perché il lavoro che abbiamo fatto è stato condiviso da tutti. Credo che convenisse al governo bollinare quel lavoro".

LOMBARDIA: GUIDESI, 'SISTEMA MANIFATTURIERO CONTINUA CRESCITA'

Milano, 23 feb.(Adnkronos) - "I dati confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea". Così Guido Guidesi, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia. "La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita", sottolinea. "Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle zone di innovazione e sviluppo é il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni", conclude.

LOMBARDIA: FONTANA-GUIDESI, SISTEMA SOLIDO CHE SOSTIENE CHI INVESTE E PRODUCE

Milano, 23 feb. (LaPresse) - In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64,2% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani."Il 2025 - ha specificato Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2 in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5 evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39 l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali - testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,12% - a fare da scudo contro la situazione economica attuale"."Nonostante un contesto tempestoso - ha aggiunto Pasini, presidente di Confindustria Lombardia - nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori. Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del Pnrr - rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia. Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell'economia mondiale si è spostato lontano dall'Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di Usa e Cina non c'è più tempo da perdere".CONFARTIGIANATO LOMBARDIA - "Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le MPI lombarde - ha spiegato Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza del mondo dell'artigianato - ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l

l'aumento dei costi di produzione (segnalato dal 6320 delle nostre imprese), con l'energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro. Le MPI non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese"

LOMBARDIA: FONTANA-GUIDESI, SISTEMA SOLIDO CHE SOSTIENE CHI INVESTE E PRODUCE

Milano, 23 feb. (LaPresse) - "I dati - ha sottolineato l'assessore Guidesi - confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni". La vocazione internazionale - fa sapere ancora Palazzo Lombardia - si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5. La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0, gomma-plastica (-0,5 e mezzi di trasporto (-0,3. Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (6,0, l'alimentare (3,3, calzature (2,8 e i minerali non metalliferi (2,6. L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (0,2 e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6. Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9, mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,520 del monte ore trimestrale).

LOMBARDIA: FONTANA-GUIDESI, SISTEMA SOLIDO CHE SOSTIENE CHI INVESTE E PRODUCE

Milano, 23 feb. (LaPresse) - Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,220 rispetto al 2024, fatturato a 2,5 ordini interni in aumento dell'1,120 e ordini esteri in espansione del 3,1. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a 1,0 con un miglioramento di ordini esteri (2,5, fatturato (1,3 e ordini interni (0,2. È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Dal punto di vista congiunturale - si legge in una nota di Palazzo Lombardia - prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6 in linea con il fatturato (0,6 e la domanda estera (0,6. Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione 0,7 ordini interni 0,4 ordini esteri 0,920e fatturato 0,6"La Lombardia - ha dichiarato il presidente, Attilio Fontana - continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. Regione Lombardia si conferma al fianco delle aziende con strumenti di soste.

(ANSA) La manifattura lombarda chiude in positivo il 2025 trainata dagli ordini esteri che crescono del +3,1%. E anche il comparto artigiano mostra segnali di dinamismo sia sul fronte internazionale sia su quello interno, con una produzione che aumenta dell'1% e un incremento del fatturato dell'1,3%. Le difficoltà maggiori, però, arrivano da fattori esterni con settori - dal tessile alla gomma-plastica fino alla siderurgia - che devono fare i conti con il contesto geopolitico ma anche con le "complicazioni normative". Non a caso, il sistema regionale - pur plaudendo all'ultimo decreto energia del governo, quantomeno per la volontà di provare ad abbassare le bollette per le famiglie e le Pmi - chiede interventi strutturali per le imprese energivore e continua a guardare a nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi, anche di fronte all'incertezza causata dai dazi americani. Ad ogni modo, i dati secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, confermano la solidità del manifatturiero lombardo e "smentiscono" le previsioni negative. Emerge, però, la necessità di accompagnare sempre di più le realtà più piccole "nei percorsi di apertura ai mercati esteri", dove esistono ancora "ampi margini di crescita". Guidesi non ha nascosto anche "un po' di delusione" per il fatto che il governo non abbia voluto valutare nel decreto bollette l'accordo tra produttori ed energivori sulle concessioni idroelettriche raggiunto dopo mesi di mediazione in Lombardia. "Mi aspetto che il lavoro fatto dalla Regione entri nel decreto. Crediamo di aver messo a disposizione un'opportunità per tutto il Paese e anche per il governo". Anche secondo il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, soddisfatto comunque per l'impianto generale, il decreto dell'esecutivo "potrebbe mettere a rischio questo accordo". "Forse - ha spiegato Pasini - ci vuole qualche strumento più strutturale per le imprese energivore. E quell'accordo andava proprio in quella direzione". Sullo sfondo, poi, l'incertezza per i dazi americani, anche se l'export verso gli Stati Uniti nell'ultimo anno è aumentato: "Noi abbiamo bisogno di chiarezza", conclude Guidesi. (ANSA).